SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 209
Telefoni
dal N. 40-941 al N. 40-948

Mercoledì-Giovedì
2-3 Settembre 1936
Anno XIV
Spedizione
in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la crociera - Divertimenti - Quarticamera, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 43-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri mensili: Anno L. 72, Semestre L. 37, Trimestre L. 19 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 95, Trimestre L. 50

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DI « LA STAMPA »)

# Direttive di marcia

Il Gran Rapporto di Avellino ha avuto risonanza mondiale. La sintesi della situazione prospettata dal Duce ha illuminato l'oscuro ambiguo momento politico. Soprattutto la grande stampa internazionale ha posto in rilievo la precisazione incisiva sulla potenza militare dell'Italia fascista.

Dalla rivista di Ronzone nell'Anno XIII alla rivista di Volturara nell'Anno XIV, l'Esercito italiano ha aumentato il proprio armamento e rinsaldato la propria efficienza. Nuove gagliarde divisioni sono state costituite. Un grande Impero è nato da cinque gloriose vittoriose battaglie. Una coalizione di cinquantadue Stati è stata piegata. Il Popolo italiano ha dato al mondo uno spettacolo di fermezza romana, formidabile e inesorabile. La più gigantesca fra le imprese coloniali è stata vinta a tempi di primato. Le previsioni dei più autorevoli critici militari di tutto il mondo sono state superate e sconvolte dalle folgoranti vittorie del nostro Esercito. L'impresa, che a giudizio di taluni diplomatici avrebbe dovuto debilitare l'Italia in Europa, ha reso « più efficienti di prima » tutte le nostre forze armate. Il morale della Nazione ha raggiunto « le alte atmosfere necessarie del sacrificio e dell'eroismo ».

In definitiva gli otto milioni di soldati che l'Italia fascista può mobilitare « nel corso di poche ore e con un semplice ordine », rappresentano un blocco formidabile, di valore decisivo in Europa.

E' quindi perfettamente comprensibile che la parola di Mussolini sulle intenzioni dell'Italia sia stata accolta con alto interesse in Europa e nel mondo.

Già il Duce aveva assegnato al Popolo italiano il compito « principalissimo » di « trasportare sul piano dell'Impero tutta la vita nazionale ». La valorizzazione dell'Etiopia richiederà una opera gigantesca di decenni. Questa è una delle ragioni che rendono la guerra etiopica « una delle più giuste che la storia ricordi ». La Nazione italiana ha avuto un posto al sole. Essa potrà mettere in valore gli immensi ricchi territori dell'Impero. Che l'Italia avesse possibilità di lavoro e compiti di civiltà in Africa, era perfettamente morale. Ora la conquista può permettere all'Italia di dare il suo « diuturno e onorato contributo per l'opera di collaborazione fra i Popoli ».

La grande linea della politica fascista rimane inalterata. Ma tutt'intorno è il panorama d'Europa che ha subito profonde alterazioni. La politica del disarmo è fallita catastroficamente. La gara degli armamenti è « già scatenata ed ormai inarrestabile ».

Da questa visione di una realtà di fatto, deriva la parola d'ordine per gli italiani del tempo fascista:

« Bisogna essere forti, bisogna essere sempre più forti, bisogna essere talmente forti da poter fronteggiare tutte le eventualità e guardare negli occhi fermamente qualunque destino ».

E' il « supremo imperativo categorico » dell'ora. E' la grande direttiva di marcia della Nazione.

(dal *Popolo d'Italia*)

## I Buoni in valuta estera nelle impressioni della City

**Roma**, mercoledì mat.

Nella City ed alla Stok Exchange, — secondo quanto riceve da Londra il Suppl. Economico dell'« Agenzia d'Italia », — la notizia della emissione dei Buoni del Tesoro in valuta estera diretta dal Governo italiano, ha prodotto ottima impressione e i titoli sono considerati come uno dei migliori investimenti di capitale che nel corrente anno sia stato offerto in Europa. E' opinione generale a Londra che i vari Governi vedranno di buon occhio la partecipazione delle Banche più importanti alla sottoscrizione di detti Buoni.

Il « Times », rileva fra l'altro che l'emissione dei Buoni sarà accolta con molto interesse dai 10 milioni di italiani sparsi per il mondo, ai quali viene offerta, con questi titoli, la possibilità di partecipare alle operazioni finanziarie del Governo Fascista con la massima sicurezza e garanzia.

## I minimi di salario dei lavoratori nazionali ad Addis Abeba

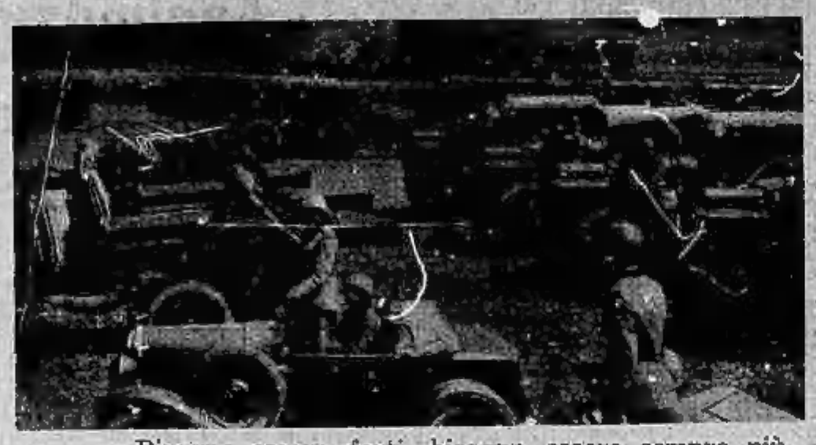
**Roma**, mercoledì sera.

Sono state stabilite le norme provvisorie riguardanti il trattamento dei lavoratori nazionali nel territorio di Addis Abeba.

La convenzione, stipulata fra le organizzazioni interessate, stabilisce che i salari per i braccianti, manovali, terrazzieri ecc., sono stati fissati nella cifra minima di lire 25 giornaliere, aiuto operai qualificati 30; operai specializzati 40.

Tali minimi si intendono per giornata lavorativa di otto ore e possono essere aumentati senza limite stabilito.

Al trattamento dei lavoratori in caso di malattia si provvederà mediante la cassa mutua.



« Bisogna essere forti, bisogna essere sempre più forti, bisogna essere talmente forti da poter fronteggiare tutte le eventualità e guardare negli occhi fermamente qualunque destino ».

**MUSSOLINI**

***I misteri del Kremlino***

# Stalin avrebbe lasciato Mosca in treno blindato verso la Georgia

**La lotta contro il trotzkismo - L'opera di Roisenmann e dei suoi segugi a Londra - I segretari di Trotzki, rifiutati dalla Danimarca, si rifugiano in Francia**

**PARIGI, mercoledì sera.**

Il « Matin » scrive che, stando alle informazioni ricevute, Stalin avrebbe lasciato Mosca su di un treno blindato diretto verso la Georgia.

## Malato?

**Parigi**, mercoledì sera.

*I giornali segnalano che nelle alte sfere di Mosca circolano voci concernenti una grave malattia di Stalin.*

*Si ricorda a tal riguardo che già nel 1926 egli era stato vittima di una seria crisi, che lo tenne lontano per tre mesi da ogni attività politica.*

*Questa voce trova conferma nell'assenza di Stalin, il 29 agosto, dalla rappresentazione del dramma « Arsenio » data dal teatro georgiano in « tournée » a Mosca.*

*Alla rappresentazione del 29, il « Polit Bureau » era presente al completo ad eccezione del dittatore.*

*Dopo lo spettacolo un banchetto riunì gli artisti e membri del governo. Numerosi brindisi vennero fatti alla salute di Stalin « assente e affaticato ».*

*La famigerata G.P.U., che svolge un'azione viva anche all'estero, ha inviato a Londra un capo, Roisenmann, il quale si è unito al gruppo investigatore di Jagoda che, dopo il richiamo del gen. Putna, cerca ottenere a Londra testimonianze e prove sull'attività dei trotzkisti.*

*Roisenmann e i suoi segugi compiono una inchiesta particolare sulle relazioni che aveva a Londra Gregorio Sokolnikoff, ex-Ambasciatore dei soviati in quella capitale.*

*Sokolnikoff è, come il generale Putna, incarcerato nella prigione della Lubianka, a Mosca, ma la G.P.U. non ha, finora, strappato loro una confessione.*

*Ecco perchè Jagoda tiene essenzialmente a che gli emissari non lascino la capitale inglese senza avere raccolto particolari sulla colpevolezza dell'ex-Ambasciatore e dell'ex-Addetto militare.*

*Da Bruxelles si annuncia, poi, che i due segretari di Trotzky, che la Danimarca non ha voluto accogliere, attraverseranno il Belgio, diretti in Francia.*

## Pugni e bastonate tra "stalinisti" e "trotzkisti" a Zurigo

**Berna**, mercoledì sera.

I comunisti svizzeri si vanno dividendo tra stalinisti e trotzkisti, dando luogo ad accese polemiche di stampa.

A vie di fatto si è intanto venuti a Zurigo da tempo divenuta la maggiore centrale di propaganda moscovita.

I comunisti avevano indetto un comizio per giustificare il processo e le condanne di Mosca. Dopo diversi oratori ufficiali ha preso la parola certo Nels, che ha tentato di difendere la politica di Trotzki.

Ne è nato un tumulto: si sono scambiati pugni e bastonate, sono volate sedie e il malcapitato avversario di Stalin, preso di peso, è stato espulso a forza dalla sala. E' stato possibile allora votare un ordine del giorno di piena solidarietà coi giudici di Mosca.

## "Sabotaggio"

### Parola d'ordine delle popolazioni vessate

***Le « scoperte » dell'inchiesta contro gli elementi antistalinieni***

**Riga**, mercoledì sera.

*La Komsomolskaja Pravde* conferma che nelle città di Tula, Orel e Kaluga, è stata scoperta una vasta organizzazione antistalinista, che andava preparando atti terroristici e attentati contro alti personaggi sovietici di quella città. Sono state tratte in arresto cinquanta persone.

Lo stesso giornale informa che l'Associazione degli scrittori sovietici ha radiato dalle file e deferito al Tribunale Supremo numerosi noti scrittori sovietici, implicati nel complotto zinovieviano.

Intanto le cronache quotidiane dei giornali sovietici rivelano le tragiche condizioni in cui si trova l'U.R.S.S.

A Leningrado, secondo riconoscimenti della *Krasnaja Gazeta*, le latterie sono sprovviste di latte e burro a causa del disservizio dei trasporti.

Nelle stazioni ferroviarie regna il vero caos. Numerosi treni carichi di bidoni di latte provenienti dalle provincie sono fermi in stazione.

La *Krasnaja Tataria* pubblica un forte articolo editoriale invitante le autorità politiche a controllare severamente il lavoro dei panifici perchè tutto è in disordine e va in malora.

« Gli abitanti di Korolsk e di numerosi altri villaggi sono costretti, data la mancanza del pane, a percorrere a piedi decine di chilometri per recarsi nei villaggi vicini con la speranza di sfamarsi. Ma i compagni fornai rispondono che il pane non c'è e che è inutile protestare perchè il pane manca in tutti i panifici dell'Unione dei Soviets. I poveri abitanti, stanchi ed impolveratisi, si recano negli altri villaggi. Ma un'altra disillusione li attende. I compagni fornai fanno del pane immangiabile ».

A Maikaia il raccolto agricolo ha segnato quest'anno un vero tracollo, a causa degli atti di sabotaggio da parte dei contadini.

Tutti i giornali si fanno eco dell'allarme della popolazione, causa la mancanza di libri scolastici, quaderni penne e pennini e si domandano con che cosa studieranno gli scolari sovietici.

A Pietropaviovsk ad esempio, nella penisola di Kamciatka gli insegnanti e gli scolari hanno per scuole delle squallide capanne di legno non riscaldate e nelle quali entrano pioggia e neve. Le fucilazioni si domandano: dove vanno a finire le somme di denaro stanziate dal Governo per il miglioramento della situazione scolastica? Misteri!

Il *Novoste Slova* intanto riceve da Mosca che l'inchiesta ordinata dalle autorità sovietiche sulle cause dell'incendio scoppiato il mese scorso nel Teatro Schmidt nella penisola di Kamciatka e che causò la morte di venticinque persone ha stabilito che il sinistro aveva carattere doloso ed era stato provocato da elementi antistalinisti. La sera in cui avvenne il sinistro si trovavano nel teatro numerosi personaggi sovietici.

## Scambio di telegrammi fra Antonescu e Litvinof

**Mosca**, mercoledì sera.

Il nuovo Ministro degli Esteri della Romania ha inviato a Litvinof un telegramma in cui esprime la soddisfazione di collaborare per il mantenimento della pace ed il consolidamento delle relazioni amichevoli romeno-russe.

Litvinof, nella sua risposta, ha dichiarato che la collaborazione con tutti i Paesi, specialmente quelli più vicini, per mantenere la pace universale, costituisce la base della politica dell'U.R.S.S.

« Tale collaborazione — conclude il Commissario sovietico — è particolarmente richiesta dalla situazione internazionale attuale ».

## Quaranta russi bianchi ex-ufficiali imperiali fucilati nel Manciukuò

**Riga**, mercoledì sera.

Dispacci qui giunti da Harbin annunciano che il Tribunale Superiore del Manciukuò ha condannato alla fucilazione quaranta emigrati russi, ex-ufficiali dell'esercito imperiale, accusati di spionaggio a favore dell'U.R.S.S. La condanna è stata immediatamente eseguita.

In seguito alla scoperta di documenti compromettenti, la polizia politica mancese ha tratto in arresto numerosi altri ex-ufficiali russi. Costoro verranno processati per direttissima. Si ritiene che, dopo un sommario dibattimento, verranno fucilati.

## Trotzki in viaggio verso la nuova residenza

**Oslo**, mercoledì sera.

Trotzki, accompagnato dalla sua signora, ha lasciato Honefoss per la sua nuova residenza fissata dal Governo a Sundby, nel distretto di Hurum, ad una trentina di chilometri a sud di Oslo.

## L'aumento della ferma verrebbe deciso in Francia

**PURE IN BELGIO SI PENSA A TALE PROVVEDIMENTO**

**Parigi**, mercoledì sera.

Riferendosi alle voci riguardanti una probabile ed imminente decisione di prolungare la durata della ferma militare in Francia, l'Agenzia Havas comunica, da fonte autorizzata, che finora è stata solamente prevista una riunione dei membri del Governo, nel corso della quale il Ministro della Guerra esporrà le misure che potrebbero essere prese qualora conseguenza della decisione tedesca riguardante la ferma militare.

Si ha intanto notizia da Bruxelles che nel corso di una riunione della Commissione militare mista, il tenente generale Van Strydonck si è pronunciato decisamente per il prolungamento della ferma militare nel Belgio fino a 18 mesi.

## Gli armamenti aerei progettati in Inghilterra

**Londra**, mercoledì sera.

Centoventinove squadriglie, delle quali 40 da bombardamento, saranno messe in linea in Inghilterra nel 1937. L'agenzia *Roma Press* prevede per tale data un corpo di 1200 piloti e 25 mila uomini tra aviatori, marconisti e uomini di governo.

## Samuel Hoare in viaggio per Caifa

**La Valletta**, mercoledì sera.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, sir Samuel Hoare, giunto a Malta quattro giorni fa per una sparizione, è partito per Caifa, a bordo dell'incrociatore *Arethusa*.

### IN SPAGNA

## Stragi e fucilazioni opposte dai governativi all'avanzata dei nazionali

**Parigi**, mercoledì sera.

La terza offensiva contro Irun, cominciata ieri mattina, continua implacabile, metodica, completa con tutte le risorse dell'arte militare. L'arma bianca è entrata in gioco al momento opportuno. A questo quadro di guerra non manca alcuna punta tragica. E' presto per trarre conclusioni dalla offensiva contro Irun. Tuttavia, tenendo conto dei luoghi, si rileva che il progresso dei nazionali, quantunque lento, anzi lentissimo, procede, per quanto su un terreno difeso sino alla morte, metro per metro.

I nazionali hanno sloggiato i marxisti dalle posizioni che occupavano sul Turiarte, l'altura che fa seguito a Monte San Marziale, e si sono aperti la strada di La Puncia, villaggio di 50 case sulla via di San Sebastiano, a due chilometri da Irun.

Il treno del fronte popolare, che operava in quel settore, accerchiato dall'attacco di carri d'assalto e di automitragliatrici nazionali, è stato costretto a ritirarsi.

Ieri i rossi, prima di abbandonare le loro posizioni, le hanno fatte saltare con la dinamite. Si teme che il furore rosso faccia subire la stessa sorte a Irun. Gli istinti sanguinari dei marxisti non conoscono limiti e la prova è che ieri, al momento in cui i nazionali hanno sferrato l'offensiva, essi hanno fucilato sulla piazza del municipio il vescovo di Valladolid, mons. Onorio Maura, scrittore nazionalista e figlio dell'ex-Presidente del Consiglio, il sig. Prafero, capo del partito tradizionalista di Guipuzcoa, e altri ostaggi dell'aristocrazia e della politica, fra i quali si trovava anche l'ex-ministro repubblicano delle Poste, Cesare Jalon, amico intimo di Lerroux.

Sugli altri fronti la situazione è immutata, eccezion fatta per i dintorni di Toledo e di Oviedo. L'ultima operazione della provincia di Toledo ha permesso ai nazionali di occupare la vallata del Tago, provocando la rotta delle forze governative, che hanno subito fortissime perdite e hanno abbandonato un materiale considerevole. Se Toledo e Oviedo continuano ancora per la loro eroica resistenza che hanno opposto finora, durante 50 giorni, ai ripetuti attacchi dei rossi, sarà possibile infine l'heraldo. D'altra parte la colonna del colonnello Jagüe e del colonnello Castejon sono arrivate in vista di Toledo e hanno occupato Puebla de Montalvan a una decina di chilometri appena dalla storica città castigliana.

Secondo un'informazione dell'ultima ora, a Santander i socialisti, comandati dal deputato Bruno Alonzo, avrebbero fucilato i già allievi del seminario di Corvillas.

Da Burgos si apprende che la Giunta nazionale ha pubblicato un decreto che apre il reclutamento nella Legione Straniera. Gli arruolamenti saranno ricevuti per tutta la durata delle ostilità. Finora il gen. Mola si era mostrato ostile al concorso degli stranieri.

## Protesta di Cabanellas pel bombardamento dell'Ospedale di Burgos

**Burgos**, mercoledì sera.

Il generale Cabanellas ha indirizzato alla Croce Rossa a Ginevra un telegramma di protesta contro il bombardamento dell'ospedale di Burgos che portava in modo appariscente i segnali della Croce Rossa.

## Un generale russo a capo della milizia popolare

**Lisbona**, mercoledì sera.

La stazione radio dei nazionali di La Coruña ha annunciato ieri sera che un generale russo, giunto lunedì a Madrid, dopo aver esaminato la situazione con i capi della milizia popolare, ha assunto il comando supremo della milizia stessa.

## Forniture messicane al governo madrileno

**Parigi**, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica messicana Cardenas ha annunciato ieri nel pomeriggio davanti al Congresso che il Governo ha venduto alla Spagna ventimila fucili e venti milioni di cartucce.

« Dal punto di vista internazionale — ha detto — il nostro gesto è interamente giustificato, poichè il Messico ha risposto alla domanda di un Governo costituzionale ».

## Piloti inglesi reclutati da Madrid

**Londra**, mercoledì sera.

Cinque piloti inglesi si sono imbarcati ieri per la Spagna: si tratta di cinque giovanotti che hanno ricevuto offerte allettanti da un agente del Governo di Madrid perchè prestino la loro opera contro i nazionali, i cui apparecchi seminano il terrore nella capitale spagnuola. La squadriglia inglese avrà a sua disposizione — ha dichiarato il capo della spedizione al *Daily Express* — i più veloci apparecchi da caccia che possiede Madrid e che sono inglesi.

C'è una piccola difficoltà però. Per ora Madrid ha pagato solamente il viaggio, senza aggiungere un centesimo, benchè l'agente madrileno avesse assicurato di avere a sua disposizione 40 mila sterline per reclutare i piloti.

## Sola sull'Oceano

# Una giovane aviatrice tenta la traversata Londra-New York

**Londra, mercoledì sera.**

*Ieri sera tardi, mentre i cinema ed i teatri chiudevano le loro porte e i locali notturni cominciavano la loro effimera vita, una giovane donna, madre di famiglia, temeraria quanto Icaro, si apprestava a partire in aeroplano per New York.*

*Era sempre stato il suo sogno: essere la prima donna ad attraversare l'Atlantico del nord nel senso est-ovest.*

*Come è noto, questa traversata è stata effettuata finora solo tre volte e precisamente da Fitzmaurice, Costes e Bellonte, e dai coniugi Mollison.*

*Questa donna, Beryl Markham, non è una aviatrice di mestiere, benchè abbia già volato sulle selvagge regioni dell'est africano, dove le condizioni di volo sono particolarmente difficili.*

*Alta, magra, coi capelli tagliati corti che incorniciano un viso grazioso, tipo di atleta, vestita semplicemente, essa è molto conosciuta negli ambienti londinesi, dove la sua popolarità è grande.*

*La signora Markham è madre di un amore di bimbo di sette anni, biondo e ricciuto, che conta già al suo attivo parecchie ore di volo, compiute, naturalmente, in compagnia della sua mammina.*

*Il suo tentativo non è il colpo*

**L'aviatrice Beryl Markham fotografata presso il proprio monoplano assieme al progettista capitano W. Percival**

*di testa di una donna avida di emozioni e di gloria. Essa vi ha pensato lungamente, ha pesato il pro e il contro, si è resa conto delle difficoltà e degli ostacoli.*

*L'aeroplano che ha scelto è un modello di perfezione ed i motori sono di una regolarità stupefacente.*

*L'aeroplano, un Percival Vega Gull ha un raggio d'azione di 4000 Km. alla velocità di crociera di 240 Km. all'ora. Non è munito di stazione radio.*

### L'eredità Pasquucci

# 600 milioni di lire

## Cinquemila aspiranti

## La fase risolutiva

**Roma**, mercoledì sera.

Una spettacolosa eredità è attesa da ben novantaquattro famiglie con un complesso di oltre cinquemila membri sparsi fra Roma, le Marche, la Romagna, la Lombardia, il Veneto e il Piemonte. Di queste novantaquattro famiglie una ventina circa sono a Roma.

Vi sono rappresentate tutte le arti e i mestieri, tutte le professioni, tra questi cinquemila e più pretendenti.

Le origini sono semplici. Alcuni membri della famiglia Pasquucci di Roma fra il 1850 e il 1900 emigrarono nell'America del Sud e in quella del Nord. Passa del tempo. Di questi familiari non resta che un ricordo vago e confuso.

### Settanta anni or sono

Poi, a diverse riprese, si apprende la notizia che ora l'uno, ora l'altro membro della grande e numerosissima famiglia dei Pasquucci era morto. Ad ogni notizia giungeva accompagnata da quella che una eredità era stata lasciata a questo o a quel ramo della famiglia. Per un insieme di coincidenze le notizie giungevano agli interessati molto tempo dopo.

Le prime notizie cominciano a piovere nel 1880 o giù di lì. Si parla per esempio di Carmelo e Luigi Pasquucci, emigrati in America nel secolo scorso. Quei due — vivi degli attuali Pasquucci lasciarono, a quanto si afferma, una fortissima eredità. Un altro Pasquucci, morto verso il 1882, lascia a sua volta un'altra eredità, che però nessuno ha mai visto. E così continua fino al 1915.

Si trattava però, ripetiamo, di notizie vaghe e spesso confuse. Qualche documento ha una strana sorta, come dimostra il seguente episodio: in una mattina del 1886 il portino di Fano porta a Nazzareno Pasquucci, uno degli eredi, una lettera proveniente dall'America. La moglie di Nazzareno osserva la missiva, ma si sente dire dal portino che deve pagare lire 1,50 di tassa perchè la busta difetta di affrancatura. La Pasquucci da un'occhiata all'indirizzo e legge il nome. « Qui — dice — non abita Giuseppe, ma Nazzareno Pasquucci » e respinge la lettera.

Senonchè qualche giorno dopo ecco presentarsi a casa un omonimo. Si presenta come parente e senz'altro entra nel vivo dell'argomento.

« Io — dice — ho ricevuto una lettera dall'America: si tratta di una eredità che interessa le nostre famiglie. Ripasserò fra qualche giorno. Per il momento acqua in bocca ».

Figurarsi con quale ansia il Pasquucci numero uno e la moglie aspettarono il ritorno dell'omonimo parente; ma i giorni passarono e questo non si vide più.

### Verso la soluzione

Il fatto è ricordato da un altro parente, Giuseppe Falcioni, che seppe da suo padre come il Pasquucci numero due aveva ricevuto una lettera da San Francisco di California, in cui già si annunciava una cospicua eredità lasciatagli da alcuni parenti morti in quel paese.

Nel 1923 Umberto Pasquucci da Falconara radunava quanti più parenti e quante più prove riuscì a trovare sulla famosa questione; e in fatto di parenti i suoi sforzi sono coronati da un successo superiore a ogni aspettativa. Si forma infatti una massa di ben novantaquattro famiglie con oltre cinquemila aspiranti all'eredità che, a forza di parenti morti nelle lontane Americhe, ora è calcolata ammontante ad oltre cinquanta milioni di dollari, pari a seicento milioni di lire.

E, finalmente, in questi giorni le pratiche iniziate stanno volgendo alla loro fine.

## Smentita a false voci circa il prezzo del grano

**Roma**, mercoledì sera.

*Il Bollettino della Confederazione Fascista degli Agricoltori reca le seguenti precisazioni in merito alla disciplina del mercato granario:*

*In qualche zona corrono fra gli agricoltori voci incontrollate di un prossimo ulteriore aumento nei prezzi del grano. Dopo assunte le debite informazioni presso gli organi superiori, si è in grado di smentire nel modo più assoluto tali voci e si invitano le Unioni a rendere nota agli agricoltori la completa infondatezza, affinchè taluno non ritardi il conferimento del proprio grano agli ammassi nella vana speranza di ulteriori benefici.*

*L'Unione faccia anche conoscere che non solo non si possono sperare aumenti, ma che il governo fascista potrebbe essere indotto a stabilire nuovi prezzi inferiori agli attuali per quelle partite che, a una certa data, non fossero state ancora conferite agli ammassi.*

*I dirigenti dell'Unione e i fiduciari sono impegnati a fare in tal senso la più attiva propaganda onde evitare che qualche agricoltore si lasci trarre in errore da false dicerie.*

## La radio di Bratislava ed alcuni scienziati americani avrebbero registrato suoni provenienti dalle stelle

### IL FENOMENO SARA' STUDIATO DA MARCONI?

**Praga**, mercoledì sera.

*La notizia diffusasi in tutta la Cecoslovacchia, dall'arrivo di Guglielmo Marconi a Praga fra alcune settimane, ha interessato vivamente tutto il pubblico e non soltanto gli amatori della radio e gli scienziati, i quali saranno felici di tributare al grande inventore italiano i loro omaggi, con solennità di forme ed imponenza di manifestazioni.*

*In Cecoslovacchia si sono verificati e registrati da severi scienziati e da istituti culturali, alcuni strani fenomeni — che d'altra parte vennero notati e registrati anche da centri culturali americani — sui quali si compiono studi ed osservazioni; ma sui quali certamente si domanderà il pensiero ed il giudizio di Guglielmo Marconi.*

### I rilievi di Sternberg

*La stazione radio di Bratislava affermò, qualche tempo fa, di avere ricevuto e captato dei suoni che ritiene provenissero dal mondo stellare, da qualche pianeta o da qualche stella fissa; certo da profondità misteriose del cielo.*

*L'osservatorio astronomico pure cecoslovacco di Stara Dala che ha lavorato per qualche tempo in collaborazione con la stazione radio cecoslovacca di Bratislava, ha anch'esso registrato scientificamente questi suoni.*

*Il dott. Sternberg, direttore dell'Osservatorio ha fatto delle comunicazioni in proposito, affermando di avere ricevuti questi suoni misteriosi.*

*Si è così potuto apprendere come venne fatta la captazione dei suoni.*

*Per la necessaria esperienza venne posto nella cupola dell'Osservatorio un radiomicrofono collegato al telescopio e ad alcuni strumenti speciali. E parecchi scienziati assai qualificati hanno ammesso le affermazioni del dott. Sternberg, d'avere cioè captato dei suoni provenienti dalla luna e dalla stella Vega, oltre ad un suono, paragonabile ad un ritmo metallico, proveniente dall'estrema atmosfera terrestre.*

*Oltre questi suoni si hanno da fonte seria e scientifica, notizie di altre voci e di altri segnali provenienti dal mondo sidereo.*

*Si tratta dell'affermazione di un professore americano, il quale assicurava qualche tempo fa, di avere intercettato delle onde radio provenienti da altre la Via Lattea, prospettando la possibilità che tali onde radio fossero trasmesse da qualche altro abitato da esseri intelligenti. Su questo fatto particolare venne interrogato dall'Evening Standard anche Guglielmo Marconi.*

*Questi alla domanda se « sarà possibile arrivare coi messaggi radio alle stelle e riceverne una risposta » non diede alcuna esplicita dichiarazione, ma si limitò a dire:*

*« Ammesso che le stelle siano abitate da esseri intelligenti che abbiano una natura simile alla nostra, non vedo perchè non dovremmo comunicare con loro per mezzo delle onde hertziane ».*

*E che in altri pianeti od in altri mondi siderei possano vivere esseri dotati di intelligenza eguale od anche superiore alla nostra, nessuno è nella vistano di credere: anzi la logica vorrebbe far ritenere che vi siano altri mondi abitati.*

### Segni ripetuti

*Ma ci sono ora nuovamente altre più notevoli affermazioni di alcuni scienziati americani che dicono di essere riusciti a captare delle oscillazioni od onde radio provenienti dalle stelle, su una lunghezza d'onda di metri 14,6. Essi sostengono che le radiazioni in questione non hanno determinate e definite leggi, e sembrano provenire da una sorgente celeste sidereo precisata. La direzione apparente d'arrivo di queste radiazioni varia secondo il cambiamento delle ore della giornata, e secondo il mutare delle stagioni dell'anno.*

*Non si tratta di un fatto isolato, casuale, unico; le onde radio registrate si ripeterono numerose volte, con identità di manifestazioni nei vari tempi e con provenienza diversa, almeno apparentemente.*

*I nostri scienziati studiano il fenomeno, che può avere due soluzioni. Pensano alcuni che si possa trattare di un fenomeno naturale; di un ritorno da ultimi strati, di emanazioni radio da noi mandate nella stratosfera o di emanazioni elettriche o no del tutto ignote. O si tratterà, si chiedono alcuni, davvero di onde radio direttamente emesse da abitatori di altri mondi?*

*Alcuni suppongono invece che i suoni captati dal dott. Sternberg nell'Osservatorio astronomico di Stara Dala non siano segnalazioni di radio onde. Suppongono invece che i suoni captati fossero quelli prodotti dalla rotazione delle sfe-*

re celesti corrispondenti ai pianeti ed ai cieli delle stelle fisse, di cui qualche secolo avevo fatto Keplero: ma Leonardo da Vinci aveva negato il principio del suono delle sfere celesti.

Quelli che più danno a pensare sono i suoni ricevuti e registrati dagli scienziati americani, e comunicati alla stazione radio di Bratislava: suoni che hanno delle caratteristiche proprie delle onde radio quali noi le produciamo.

Essi hanno registrato e constatato la lunghezza delle onde, in misura precisa.

E su questi problemi i nostri scienziati verranno anche sentire che cosa ne pensa Marconi, la cui venuta fra noi è perciò anche più interessante, poichè tali fenomeni siderei si sono rivelati e sono stati registrati da stazioni ex nati dalla Cecoslovacchia.

L'Accademia delle Scienze ha già iniziato preparativi per far accogliere il grande scienziato ed inventore italiano con onorevole degno e per fargli conferire un titolo accademico, se egli lo vorrà accettare.

## Il programma del Congresso di Storia del Risorgimento

Roma, mercoledì sera.

Il Regio Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, presieduto dal Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon, terrà il suo XXIV Congresso a Venezia nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 settembre corrente.

Oltre la seduta solenne di inaugurazione nella Sala dei Pregadi, a Palazzo Ducale, l'inaugurazione del Museo del Risorgimento e della Sala numismatica Papadopoli, e quella della lapide celebrativa della fondazione dell'Impero a Palazzo Loredan, sede del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, il programma del Congresso contiene importantissime relazioni e comunicazioni.

A parte una «relazione sull'attività dell'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore del R. Esercito» ed una «sull'attività svolta dall'Ufficio Storico della Stato Maggiore della R. Marina», la discussione più vasta del Congresso verterà sul tema generale «Gli Stati Italiani e l'Europa durante il Risorgimento» di cui è relatore l'on. prof. Francesco Ercole.

Il prof. Cortese parlerà dei «Tentativi di leghe italiane contro la Rivoluzione francese»; Piero Silva sul «Regno di Sardegna nella prima coalizione e il suo contrasto con l'Austria nel 1796»; A. Monti sul «Trattato di Chaumont e i tentativi dei deputati lombardi per l'annessione di Genova nel 1814»; il prof. F. Engel Janosi sulle «Reazioni dell'Austria ai moti del 31 in Romagna e la missione del Prokesch-Osten a Bologna e a Roma»; il prof. L. Bulferetti su «Carlo Alberto e il Vallese (1831-1847)»; il prof. S. Koltay Kastner sulla «Questione veneta e l'emigrazione ungherese»; Nicola Jorga su «Marcantonio Canini e il primo Principe della Romania unita»; il prof. Silva sul «Regno di Sardegna e la politica franco-britannica al momento della guerra di Crimea»; il prof. Valsecchi sulle «Convenzioni austriache coi Ducati italiani e la preparazione diplomatica della guerra del 1859»; il dott. Bortolotti sulle «Relazioni diplomatiche tra Austria e Modena nell'imminenza della guerra del 1859»; il Conte E. Nasalli Rocca sugli «Atteggiamenti e simpatie «legittimiste» alla Corte di Parma (1848-1859)»; la prof.ssa Irma Arcuno su «Momenti della collaborazione italo-polacca nel Risorgimento (1861)».

Seguiranno comunicazioni varie della dott.a E. Morelli su «Mazzini in Inghilterra»; del dott. R. Moscati sulle «Relazioni degli Ambasciatori veneti del secolo XVIII»; del conte B. Dudan su «Gli ordinamenti costituzionali di Venezia negli anni 1848-1849»; del dott. P. Zama sul «Portafoglio di carteggi del gen. Andrea Ferrari nella campagna del Veneto del 1848»; del prof. A. Colombo sulla «Emigrazione veneta in Lombardia ed in Piemonte negli anni 1859 e 1860»; del prof. G. M. Monti su «Un centenario inedito: le Principe di Canosa in esilio»; del dott. A. Ricci su «Rapporti tra il Governo borbonico e la magistratura in alcuni processi politici del 1848 in Lucania»; del prof. G. Morabito su «La protesta del Parlamento Napolitano nel 15 maggio 1848»; di G. Fontenosi sulla «Politica della Destra nel carteggio inedito di due oppositori»; della contessa Baudi di Vesme sulla «Nobiltà piemontese nel Risorgimento italiano»; del conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon sul «Riordinamento del Museo del Risorgimento di Torino»; di E. Scodnik sul «Museo dello Spielberg»; del prof. A. Venè sul «Riordinamento del Museo del Risorgimento a San Martino in Napoli»; di C. Galassi Paluzzi: «Per una bibliografia critica della Storia del Risorgimento in Roma». Numerose altre interessanti relazioni e comunicazioni sono contenute nel programma del Congresso.

# Com'è stata conquistata la vetta di Monciair

*Il tentativo, l'incidente, il bivacco sulla roccia, la meritata vittoria - Il primo racconto della avventurosa ascensione*

Aosta, mercoledì sera.

Abbiamo potuto avere solo ora dei particolari sulla bella via aperta sulla parete nord-ovest della vetta di Monciair, nel gruppo del Gran Paradiso e specialmente sul versante che guarda le Pointes di Breuil, dalla cordata composta dall'alpinista Edoardo Martino di Alessandria e del giovane portatore e studente Remo Chabod di Valsavaranche, cugino dell'accademico Renato Chabod.

I due alpinisti, partiti dal Rifugio Vittorio Emanuele al Gran Paradiso, nelle prime ore di domenica, con bellissimo tempo, attaccavano la base della parete nord-ovest verso le cinque, superando le prime difficoltà, consistenti in alterni passaggi su rocce, assicurandosi vicendevolmente con chiodi e moschettoni.

Il Martino, che precedeva, rassicurato dallo Chabod, oltrepassati i tre quarti della parete, dopo avere superata una fessura col sistema Dülfer, stava a sua volta assicurando di spalla il compagno, quando il terrazzino, su cui era saldamente puntato con gli scarponi, cedeva, determinando la sua fulminea caduta.

Lo Chabod, che osservava dal basso le mosse del compagno visto l'improvviso incidente si irrigidiva nella posizione di sicurezza, ritirando immediatamente la corda che era passata su di uno spuntone onde poter limitare il più possibile la lunghezza di caduta del Martino, il quale, rasentando le rocce «volò» a fianco dello Chabod andando ad arrestarsi circa una ventina di metri sotto il punto di partenza, trattenuto dalla tensione della corda.

Lo Chabod, effettuata una ulteriore assicurazione, onde poter essere tranquillo sulla saldezza del corpagno, lo chiamò, chiedendogli notizie del suo stato: ma, non potendo lasciare la sua posizione per timore che qualche movimento del cadute potesse rendere precaria la saldezza dello spuntone di roccia attorno al quale era fissata la corda, si limitò a dare qualche consiglio al compagno che, ferito in più parti del corpo e specie al viso, non poteva in quelle condizioni riprendere la salita che, da altra parte, data l'ora tarda, non avrebbe dato per risultato che una delicatissima ripresa per rocce mal sicure e su un percorso ormai abbandonato dalla luce del giorno.

Fu deciso così il bivacco, dato anche che le condizioni meteorologiche li mantenevano ottime, nella speranza che qualche ora di riposo avrebbe permesso al Martino di riprendere la salita per vincere le poche decine di metri che ormai separavano la cordata dalla vetta.

Difatti, alle prime luci dell'alba di lunedì, malgrado le innumerevoli difficoltà di avanzata, in simili precarie condizioni, la cordata giungeva, dopo due ore, sulla vetta, da dove, per la via solita, riprese la discesa verso il ghiacciaio di Moncorvé, e quindi, dopo averlo traversato, verso il Rifugio Vittorio Emanuele.

Questo fatto ha valso a dimostrare, oltre le mirabili doti di fermezza e di volontà del Martino, le straordinarie qualità di sicurezza del giovane Chabod che, più ora, appena diciannovenne, ha al suo attivo parecchie prime ascensioni al gruppo del Gran Paradiso e promette di divenire uno delle migliori e valorose guide delle nostre Alpi occidentali.

**Toni Ortelli**

## Un arresto per incendio doloso

Feltre, mercoledì sera.

L'altra notte nella vicina frazione di Villaga si sviluppava presso un cascinale contenente 80 quintali di fieno, un incendio, che in breve assumeva vaste proporzioni. Svegliato da alcuni passanti accorreva sul posto il proprietario del fieno tale Scopel Giovanni fu Adamo di 53 anni, il quale, pure aiutato dai figliuoli, non riusciva che a circoscrivere l'immenso braciere, in maniera da difendere un altro notevole cumulo di fieno dalla furia delle fiamme.

Denunciato l'incendio, i Carabinieri iniziavano delle indagini, in seguito alle quali fravano in arresto certo Manfrei Luigi fu Giuseppe, di 32 anni, abitante in Villaga di Feltre, che essi ritengono il responsabile di avere appiccato il fuoco al cascinale.

# TORINO DI GIORNO

## Un trionfo di bellezza e di bontà

# La sagra dell'uva indetta dal Dopolavoro Provinciale

## La pittoresca sfilata del corteo vendemmiale in città

Ogni stagione segna per la nostra terra feracissima, il trionfo per certe qualità di frutta. Così questo scorcio d'estate che pare voglia rivalersi in caldo del tempo perduto, e il prossimo autunno, vedono e vedranno l'apoteosi dell'uva nelle sue infinite gamme e varietà di colore, di sapore, di profumo.

Non vi è torinese, anche il più attaccato alle abitudini ed ai comodi della città, e che generalmente perciò disdegna la campagna, che non senta in questi giorni il fascino delle estese zone di verde dove il sole sembra gareggiare in letizia ed in colori con i pingui grappoli della vite.

Il tempo della vendemmia è certamente il più suggestivo ed il più bello, ed anche il più riposante, perchè in questa meravigliosa fatica della terra che ha visto la fatica degli uomini è oggi il riposo meritato, la gioia profonda del raccolto.

Questo lo sentiamo anche noi cittadini di straciti, che ora con rapidi voli di fantasia ci sforziamo di creare attorno a noi quella atmosfera di gioia e di sanità che ci darebbe la campagna in questa stagione, col tripudio delle vigne cariche di frutti ed il caratteristico odore del mosto nell'aria. E ad avvalorare il nostro desiderio, a dargli più consistenza, una parvenza quasi di verità, ecco l'uva ovunque, in abbondanza, col suo dolce richiamo allettante.

### Dal mercato ai negozi

Sagra dell'uva, sagra sana e festosa, trionfo della bellezza e della bontà.

Basterebbe, per convincersi che questa è una verità e non una vana frase retorica, fare una capatina al mercato delle frutta e verdura, ove avvengono gli arrivi e le contrattazioni del frutto meraviglioso. A casse, a ceste, i grappoli che maturi sapienti hanno posato gli uni sugli altri senza sciuparli, si rivelano ai nostri occhi ammirati, e par quasi che dagli involucri di legno debba uscire d'improvviso un rivo profumato di vino bianco o nero.

Dal mercato, ai negozi, ed alle bancarelle, il passo è breve, ma ancor più breve poi fino alle case, sulle cui mense gli assisi che sembrano racchiudere tutta la magia del sole, sono promessa e garanzia nel contempo, di serenità, di letizia ed anche di golosità soddisfatta.

L'uva, questo nostro frutto ricco di pregi e di bellezze naturali, con prodigo di benefici, porta con sè una serie innumere di leggende e di storie graziosissime, oltre che argute e significative.

Credete ad esempio che i bei colori dei quali si avvalorano i chicchi delle molte varietà d'uva, siano esclusivamente il prodotto di una felice collaborazione della terra con Frate Sole?

Nemmeno per sogno, almeno così assicurano gli orientali i quali, parlando di Noè, il famoso «Gran patriarca — salvato dall'Arca — sapete perchè? — Perchè fu inventore — di quello buon liquore...», come dice una canzone bacchica, Noè dunque, appena piantata la vite che allora dava frutti di un solo colore, dette ascolto ai subdoli consigli del diavolo e l'innaffiò con sangue di leone, di orso, di volpe e di gallo. Il risultato di questa eccezionale bagnatura, fu la varietà dei grappoli che da allora apparvero arricchiti delle tinte più calde ed armoniose, passanti dall'oro pallido alla più cupa ametista, per tutta la gamma del rosa e dei violetti.

### Una vendemmia ideale

Ma il bello, o il brutto, se è che dopo l'originale trattamento suggerito dal diavolo, la vite non diede solo frutti variamente colorati, ma trasmise anche nel loro succo l'ebbrezza che rivela i vizi dei padroni animali.

Un'altra gustosa e significativa leggenda è quella di Dionisio. Il giovane dio trapiantò un ceppo di vite prima in un osso d'uccello, poi in un osso di leone, ed infine in un osso d'asino.

La vendemmia in città è già cominciata e continua sotto i migliori auspici una vendemmia ideale per la quale l'unica fatica è imposta al borsellino. In termini realistici però, perchè si vuole e giustamente che questo frutto, fonte di tanti benefici, faccia la sua comparsa quotidianamente anche sulle mense più povere, e specialmente ove sono bambini che sanno dimostrare apertamente la loro preferenza per i grappoli benedetti coi quali hanno simbolicamente molta affinità, come del resto con tutte le cose che associano le pure gioie alla bontà.

Perciò anche quest'anno come di consueto: la festa dell'uva sarà la festa dell'infanzia, perchè con gesto gentile e significativo insieme, si provvederà ad una larga distribuzione di uva, scelta tra le migliori delle valli piemontesi, a tutti i bimbi meno abbienti, a mezzo di ciascun Gruppo Rionale.

Saranno molte migliaia di sacchetti pieni del dolce frutto che faranno felici altrettanti bambini cittadini, che li renderanno partecipi alla gioia di questa manifestazione che è glorificazione della Maestà Divina, nella esaltazione della terra.

### Sempre maggior fervore

Anche quest'anno però la sagra della vendemmia cittadina, sarà avvalorata da una manifestazione che le è propria ed alla quale partecipa tutta la cittadinanza: la sfilata del corteo vendemmiale organizzato dall'O. N. D. Il quale corteo non sarà di marca esclusivamente cittadina ma richiamerà dalla vicina campagna i rappresentanti tipici della vendemmia: belle figliole e gagliardi giovanotti che al loro carri allegorici daranno una schietta parvenza di verità e che nella cornice festosa delle strade cittadine e nel plauso degli spettatori, troveranno un adeguato commento alla loro lotta.

Sono sei anni ormai che questa manifestazione in onore del frutto dionisiaco si rinnova con sempre maggior fervore ed accoglienze da parte del pubblico che se trova in questa caratteristica festa l'espressione più viva e vera della sua anima, ha imparato a conoscere ed apprezzare dovutamente i pregi dell'uva ed a consumarla abbondantemente. Merito ancora una volta del Fascismo che ha saputo risvegliare ed aumentare nel popolo italiano, il mai abbastanza grande amore alla terra ed alle sue belle e nobili tradizioni.

**M. D.**

## Un mònito ed una conferma

*I pericoli di certe affrettate manovre dei conduttori tranviari*

*Giorni sono, da queste stesse colonne, avevamo segnalato quale fonte di pericoli e di incidenti fosse la maniera poco prudente usata da alcuni manovratori tranviari nel far azionare la chiusura automatica degli sportelli delle vetture.*

*Avevamo allora riferito come, a domanda analoga, il personale tranviario rispondesse accusando le difficoltà frapposte ad un più cosciente uso dei mezzi meccanici a loro disposizione dal ferreo orario imposto dalla direzione delle tranvie.*

*In quella nota già accennavamo a come tali inconvenienti minacciassero i viaggiatori costretti a servirsi della ventesima linea, esercita con le vetture «rimodernate» della serie seicento. Tali carrozzoni — che nella loro stessa marcia sono fonte di guai per i passeggeri, dato il movimento di «sbeccheggio» dovuto all'allungamento della carrozzeria — hanno poi l'inconveniente di non permettere una sufficiente visibilità da parte del manovratore di quanto avviene all'estremo opposto della vettura, dove cioè si trova quella portiera di discesa — già di per sè stessa stretta e scomodo — che egli comanda a semplice tocco della leva per l'aria compressa.*

*Allorquando la vettura è gremita e il manovratore è assillato dall'orario», allora capitano i guai.*

*Egli, non potendo vedere quanto succede in fondo della vettura, può credersi autorizzato di chiudere lo sportello con l'unico elemento di giudizio a sua disposizione: il tempo.*

*Quando gli pare che la vettura sia ormai ferma da un certo numero di minuti... chiude.*

*I viaggiatori che hanno — fortuna loro — doti atletiche e predisposizione alla ginnastica sono ormai balzati a terra. Gli altri...*

*Siamo, all'angolo di via Nizza e corso Vittorio Emanuele: la vettura n. 617 della ventinovesima linea era ferma per smistare i passeggeri. Alcuni salirono, altri scendevano; ultima, si trovava la coniuga Domenica Crosa fu Giacomo, abitante in corso Principe Oddone 25. Ultima, in quanto i suoi 74 anni non le avevano permesso di fare più in fretta.*

*Il manovratore ad un tratto spostava la leva dell'aria compressa, la porta si chiudeva e la Crosa, che in quell'istante si trovava ancora sul predellino, era gettata malamente al suolo.*

*Alcuni astanti accorrevano subito la vecchietta, una guardia municipale faceva accorrere un'auto pubblica.*

*Al vecchio ospedale S. Giovanni la Crosa è ora ricoverata in osservazione per le ferite riportate.*

## "Il cammino degli eroi" film della campagna d'Africa sarà proiettato stasera

Questa sera, alle ore 21, verrà proiettato, per la prima volta a Torino, *Il cammino degli eroi*, il film ufficiale dell'Istituto Nazionale LUCE sulla campagna d'Africa. Si tratta di 2500 metri di pellicola inediti e rievocanti la grandiosa impresa che ha dato all'Italia l'Impero. Alla proiezione, che avrà luogo all'Ambrosio, interverranno tutte le autorità cittadine.

Dell'organizzazione dello spettacolo, che acquisterà il significato di una solenne rievocazione, si è interessato, su invito dell'Istituto LUCE, il GUF di Torino che ha provveduto a preparare la sala e l'atrio con adeguati addobbi ed i cui studenti presteranno servizio d'ordine. Con iniziativa quanto mai felice il GUF ha, poi, deciso di ripetere nell'atrio la mostra degli «Appunti in A. O.» di Franco Garelli, che così vivo successo ha ottenuto tempo fa nel salone de *La Stampa*.

## La V Mostra della meccanica si aprirà il 12 ottobre prossimo

«Coloro che lo preferiscono sono quelli che lavorano duro, secco, sodo, in obbedienza e, possibilmente, in silenzio». Di queste alte parole del Duce si sono fatti una divisa gli organizzatori della «Mostra della Meccanica e della Metallurgia» che il 12 ottobre prossimo inaugurerà la sua quinta manifestazione.

Il presidente della commissione esecutiva comm. Alfredo Porino, faceva precedere l'invito inviato in questi giorni agli espositori opportunamente ricordando l'elogio pronunciato dopo la visita all'ultima Mostra, da S. E. il Prefetto: «Prova pubblica e mirabile dello sforzo che gli industriali torinesi compiono per vincere le difficoltà del momento. La Mostra della Meccanica e della Metallurgia è titolo di onore per gli ideatori e gli espositori». E aggiungeva che l'alto riconoscimento dei consapevoli sacrifici della categoria industriale piemontese, che ha dimostrato di saper superare, in tempo di sanzioni, tutte le avversità, per collaborare all'economia nazionale, si concretava in un alto elogio per le ditte espositrici.

L'ultima mostra infatti apertasi e svoltasi in quel criticissimo periodo, ha dimostrato luminosamente, quale azione decisa e intelligente, quale capacità di resistenza e di indipendenza abbiano saputo svolgere la nostra industria, e come in stretta collaborazione abbia saputo risolvere molti e non semplici problemi.

La V Mostra mentre confermerà la maggiore espansione ottenuta dal mercato interno di materie prime e manufatti esclusivamente nazionali, rispecchierà la vittoria che gli industriali hanno raggiunto nel momento più arduo della vita economica del paese.

## Gare provinciali di selezione fra giovani cantanti lirici

Come precedentemente comunicato, si ricorda che il Dopolavoro Provinciale di Torino indice una gara provinciale di selezione fra i giovani cantanti lirici che non si siano mai esibiti in pubblici spettacoli e che abbiano debuttato soltanto in concerti o in provincia, dopo il 1° gennaio 1936 Anno XIV.

La gara si svolgerà in un teatro da destinarsi il 17 ottobre p. v. alle ore 15 alla presenza di una Commissione nominata dal Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Gli elementi prescelti nella gara di selezione parteciperanno al Concorso Internazionale di Pavia ed i vincitori saranno chiamati a loro volta a misurarsi in un grande Concorso Nazionale di bel canto che si svolgerà davanti al pubblico di un importante teatro in epoca e località da precisare.

In tal modo l'O. N. D. si propone di mettere in luce e valorizzare i giovani cantanti più degni di continuare la gloriosa tradizione dell'arte italiana del bel canto.

Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti al Dopolavoro Provinciale di Torino, c. Vitt. Emanuele, 73.

**LA TEMPERATURA**

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 24,8 |
| MINIMA | + 18,6 |

## Il terno del fallimento

# Applicazione nuova d'un proverbio antico

Noi usano ritenere il numero tredici infallibile portafortuna: ne usano quindi a foggia di cloisdell, come se si trattasse di veri e propri amuleti. Altri invece credono che tal numero rechi sfortuna e giungono fino al punto di datare quelle lettere che debbono spedire in tal giorno con la sigla «12+1».

Anacleto Ferrando, commerciante torinese, non appartiene a nessuno dei due opposti partiti. Sul numero 13 egli ha una sola opinione: nel novero dei tarocchi corrisponde alla figurina della Morte ed è per questo che un giorno dell'altra settimana pensò di aggiungere proprio il tredici ad altri due numeri — il 44 e l'88. — già da lui fatti segnare sopra una bolletta del Regio Lotto.

Nulle di tragico: non era deceduto nessuno di casa sua. Le sigle... funerarie si riferiva semplicemente agli altri due numeri anzidetti, che, letti di seguito rappresentavano la cifra di ottomilaseicentoquarantaquattro lire, le quali...

Ecco, forse è miglior cosa riprendere la vicenda dall'inizio. Da quando cioè Anacleto Ferrando scese dalla tranvia nella non lontana cittadina di Rivoli e si diresse pian piano verso il negozio di un tal suo cliente.

Egli recava con sè tutti i necessari documenti per esigere un vecchio credito di appunto 8544 lire. Non che sperasse d'avere subito e tutto il suo danaro, ma s'era mosso da Torino, aveva lasciato altri affari con la persuasione di potere — andando di persona — strappare qualcosa di più concreto delle solite promesse fino allora ottenute per lettera.

Non è difficile immaginare quindi la disillusione del Ferrando quando, giunto alla mèta trovò il negozio del cliente non soltanto chiuso, ma con tanto di «sigilli della legge» per avvenuto fallimento.

Ebbe sì la comprova che il cliente era stato del tutto veritiero allorquando gli aveva detto di non poter pagare... ma sentì una duplice fitta al cuore ed al portafogli.

Egli pure aveva impegni di prossima scadenza, per i quali contava su almeno una parte della somma dovutagli. Si trattava ora di trovare altro danaro: quello era «morto», definitivamente «morto».

Ecco quindi come alla mente di Anacleto Ferrando giunse l'idea del numero tredici. Tanto più che, alzando gli occhi al cielo in muto segno d'invocazione lo sguardo era stato attratto da un'insegna «Banco Lotto n. 62».

L'invito sembrò così palese che il Ferrando entrò nel bottaghino, già stringendo tra le mani una moneta da cinque lire.

Ricevè conciliabolo con la gerente ed infine sulla striscietta verdognola tre cifre «13 - 44 - 88» terno secco, ruota di Torino.

Chi ha scorso la lista delle estrazioni intuisce quanto accadde di poi. Un semplice conteggio dà la cifra esatta della vincita: oltre 31 mila lire.

La perdita del credito è stata così alleviata in ampia misura ed il negoziante di Rivoli ha nel novero dei suoi creditori almeno una persona... riconoscente.

Non tutto il male viene per nuocere, come è detto nell'antico proverbio.

## Il nuovo Podestà di Settimo

Il Podestà di Settimo Torinese camerata dott. Silvio Jean ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Podestà per raggiungere Mondovì dove è stato nominato Medico Condotto.

In sua sostituzione è stato nominato il signor Barberis Aldo, di Torino, vecchia Camicia Nera.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 26 | 18 | 11 |
| MILANO | 60 | 57 | — |
| GENOVA | 13 | 20 | 15 |

**IL SOLE** sorge alle ore 5,52, tramonta alle ore 19,5. — **LA LUNA** sorge alle ore 19,10, tramonta alle ore 6,59.

**ONOMASTICI DI DOMANI.** — Santa Clelia, vergine; San Giovanni Vianney.

**SCUOLE.** — Istituto «D. Berti»: Iscrizioni dal 5 al 30 settembre. Liceo «G. Ferraris»: Esami dal 16 settembre; iscrizioni fino al 30 settembre dalle 9 alle 11. Avviamento «G. Parini»: Esami dal 18 settembre; iscrizioni fino al 30 settembre.

**A CHIERI** domenica prossima il Quadrumviro De Vecchi inaugurerà il 29.o Congresso Storico Subalpino.

**IL DOPOLAVORO PROVINCIALE** ha organizzato per domenica una gita al Lago di Garda. Iscrizioni in corso Vittorio Emanuele, 75.

## IN CUCINA E IN CASA

**FEGATO DI MAIALE ALLA FIORENTINA.** — Tagliare a fette rettangolari del fegato di maiale, passandole poi in un composto ottenuto mescolando due cucchiai di pane grattugiato, tanto prezzemolo d'aglio tritato finemente, un pizzico di finocchio secco, sale e pepe in giusta dose. Quando il fegato ha preso il condimento, avvolgerlo nella rete fresca di maiale, infilando le fette su degli stecchini, alternativamente con crostini di pane e una foglia di lauro. Cuocere in tegame coperto con un quarto d'ora, a fuoco vivo.

**NEI MESI CALDI** il brodo si conserva travasandolo, con uno strofinaccio molto fine, in un recipiente di maiolica o cotta e aggiungendo un pezzetto di carbone di legna lavato accuratamente.

**Importazione di patate dall'Olanda.** — L'Unione fascista dei commercianti comunica: Le ditte interessate all'importazione di patate da consumo dall'Ungheria sono invitate a presentare la domanda al Sindacato prov. fascista «Commercianti di prodotti ortofrutticoli» entro e non oltre il 3 settembre p. v. il quale provvederà per l'inoltro alla Federazione nazionale.

## Il Cardinale Fossati a Ciriè

Si è tenuta, a Ciriè, nella chiesa vicariale, una numerosa riunione di sacerdoti della Congregazione di S. Filippo Neri alla quale intervenne S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Dopo la celebrazione della S. Messa il Cardinale tenne un discorso di circostanza illustrando la bella figura del Neri, la bellezza del sacerdozio e dicendo che il nuovo seminario attende dai sacerdoti convenienti contributi.

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CHIARELLA:** Comp. «Teste-Capellaro» con Rivista: «Basta con le donne».
**TORINOPOLI:** Teatro, attrazioni. L. Z.
**MOTONAVE:** Ore 21,30: Crociera danze.
**GAY DANZE:** Ore 21,3: c. Moncalieri 93
**BIRR. BOSIO:** Ore 21: Serata Alberti.
**PAGODA VALENTINO:** Ore 21: Danze.

## Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO:** «Il cammino degli eroi».
**IDEAL:** «Il club dei 39» e Compagnia Riviera Fresci. Diurni L. 1,00.
**STATUTO:** Doppio programma: I De Filippo e T. Schipa in «3 uomini in frack» e A. Musco in «3 a 0». L. 1,50.
Domani: Cleopatra, Claudette Colbert
**MAFFEI:** Paprika (E. Merlini) e Var.
**ALPI:** La danza delle luci. D. Powell.
**NAZIONALE:** «Mistero signor X», 1,00
**MASSIMO:** Mancia competente. Frances Hopkins, Marshall. Ultime. L. 3,00.
**ITALIA:** Re dell'aria. Eddie Cantor.
**SAVOIA:** La vedova allegra. Chevalier.
**OLIMPIA:** Come le foglie. L. Miranda.
**CORSO:** Il diavolo bianco. Montalbar.

## I divertimenti

**IL CAMMINO DEGLI EROI**
mirabile sintesi documentaria di come un grande popolo si conquista un «posto al sole».

**IL CAMMINO DEGLI EROI**
è il grande film approntato dal Reparto A. O. dell'Istituto Luce che

**oggi al CINEMA AMBROSIO**

rinnoverà l'entusiastico travolgente successo che ottenne lunedì sera dal pubblico internazionale del IV Festival Veneziano.

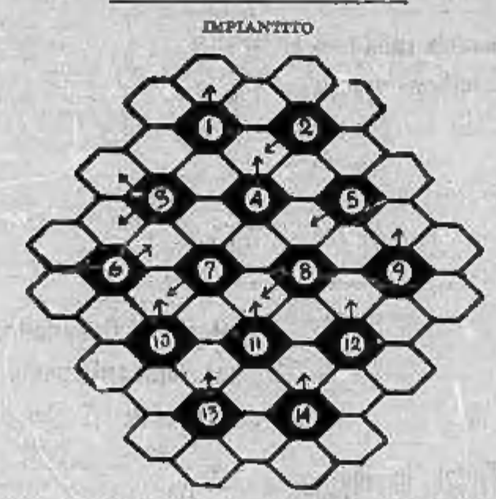
**IL CAMMINO DEGLI EROI**
rievoca in pagine superbe di ardire e d'eroismo la vittoriosa impresa africana. — Alle 21

**GRANDE SERATA DI GALA**
con intervento delle Autorità Cittadine. — Oltre il programma: *Pompei*, il film «Luce» che inaugurò le proiezioni della IV Mostra del Cinema a Venezia.

**NAZIONALE: ultimo giorno**
«Il mistero del signor X»
*Domani: Doppia briglia (Powell)*

## Giochi e passatempi

IMPIANTITO




Disporre le parole sotto definite attorno al rispettivo numero d'ordine in modo che siano leggibili secondo il senso di marcia delle lancette dell'orologio:

1) Opera lirica di Giordano; 2) Genio, diavolo; 3) Famiglia di uccelli dell'ordine delle grallo dal becco lungo e dalle penne assai pregiate; 4) Anziano per età di servizio; 5) Un verbo che si riferisce ad uno dei pasti della giornata; 6) Decisione; 7) Risorta; 8) Un verbo che dovrebbe coniugare chi non sa parlare a proposito; 9) Stendere atti notarili; 10) Ha subito l'azione del rasoio; 11) Nome di donna; 12) Infinito del N. 10; 13) Poetica... con la luna, 14) Portare seco.

N.B. - La freccia indica la casella d'inizio di ogni parola.

SCACCHI

G. Cristoffanini
Rivista olandese 1927.

Due mosse.

**Soluzioni sui giuochi pubblicati ieri**

PAROLE INCROCIATE

*Anagramma:* vipera-parevi.
**Fria**

# Appendice di «STAMPA SERA» (46)

## LA BARCHETTA DI CRISTALLO

GRANDE ROMANZO AVVENTUROSO
di AUGUSTO DE ANGELIS

L'uomo li guardò. Si guardò le mani.

— Già... — disse.

— Ma io non corro appresso alle impronte!...

Sorrise, persino. Si tolse il cappello e lo mise sopra una seggiola.

— Andatemi a prendere lo specchio, che avevate comperato per marchese.

L'altro andò. Davvero non capiva adesso.

— Debbo togliar la carta?

— Lo credo! A che servirebbe, se non gli togliesse la carta?

Apparve uno specchio incorniciato di mogano. Era grande. Splendeva. Rifletteva la figura del commissario, l'angelo del telefono, il cappello sulla seggiola.

De Vincenzi ci si vide dentro e si volse subito, dicendo:

— Portatelo nello studio del marchese... Poi tornate qui...

Rimasto solo, chiamò al telefono l'Ospedale Maggiore. Dovette dare molte spiegazioni, prima che lo capissero; finalmente gli dissero che Margaret Sutton dormiva ancora e che la madre andava avanti a iniezioni e a strofanto. Forse se la sarebbe cavata.

Si volse e Pietro era fermo in mezzo al salottino.

Possibile che il volto di quell'uomo non esprimesse nulla? Neppure la stanchezza, neppure la rabbia, neppure la paura? Ma perchè avrebbe dovuto aver paura?

— Le cameriere?

— A letto, signore. Le ho mandate a letto...

— E voi?

— Io sapevo che lei sarebbe tornato...

— Dove siete rimasto ancora?

— In anticamera.

— La marchesa vi ha chiamato?

— No, signore.

— L'infermiera?

— No, signore.

Lo guardò negli occhi.

— Non avete nulla da dirmi?

Lo sguardo dell'uomo sfavillò.

— Non credo, signore.

— Pensateci bene. Viene a tempo anche dopo...

— Sì, signore...

De Vincenzi si avvicinò alla porta che dava sulla sala e guardò.

— Per di qui?

— C'è un'altra sala... a destra lo studio, e poi la sala da pranzo... a sinistra la porta che dà nell'appartamento della marchesa... di fronte la porta conduce a un terzo salotto e subito dopo viene la camera da letto del marchese...

— Le finestre?

— Soltanto quelle dell'appartamento della signora marchesa danno sulla strada...

— Ho capito. Tornate in anticamera...

Lui entrò nella sala.

Sui tappeti il suo passo era silenzioso. Guardò la porta di sinistra: era chiusa. Naturalmente, avrebbe bussato a quella porta, più tardi. Ma non ce ne sarebbe stato bisogno, certo. E si diresse allo studio. Sulla soglia si fermò. Era sorpreso. Lo studio era vuoto, il fuoco agonizzava. Sopra il divano lo specchio, che vi aveva deposto Pietro.

Dove poteva essere andata... a rifugiarsi? Aveva paura davvero, dunque?... Eppure sapeva che lui sarebbe tornato... avrebbe dovuto aspettarlo!...

Un poco le pulsazioni al polso e alle tempia gli si accelerarono.

Si lanciò verso l'altra sala. Vide che la porta del defunto era chiusa. Lui sapeva che l'infermiera l'aveva lasciata aperta, quando s'era messa a vegliare...

Avanzò. Non fece rumore, sui tappeti.

La porta si spalancò e apparve Delia. Dietro di lei le fiamme dei ceri attorno al letto. Anche i capelli della donna ardevano. Tutto ardeva, per quanto avesse il volto di marmo e l'abito nero, opaco.

— Ho paura! — disse ed ebbe un fremito lungo. Gli occhi le brillavano stranamente.

Fece qualche passo verso di lui.

— Non capisco!... Non capisco di che cosa... di chi lei abbia paura...

*

Ma forse s'era rifugiata in quella camera, per non esser sola, mentre lo aspettava. La compagnia dell'infermiera e... quella di lui... Una... Una sola... Oh!... Non abbia paura... Non può farle che bene. Arriverà domattina senza accorgersene...

Rise brevemente.

— Avrei fatto meglio a prenderla io, invece! Sarei arrivata a domattina... senza accorgermene!...

Lui tornò verso la dormiente. Le sentì il polso, le ascoltò il cuore. Doveva aver detto la verità. Una sola. Tutto gli parve regolare. D'altra parte, non avrebbe voluto chiamare il dottore in quel momento.

Guardò il letto con la salma. Le candele. Evidentemente, il cadavere e i ceri non erano stati mossi. Non si capiva neppure il perchè, tanto era chiaro.

Ebbene, un morto e un addormentata. C'era la pace, il dentro.

Pensò a quel povero morto sul piancito sudicio e strinse i pugni.

Non richiuse la porta dietro di sè; ma, avvicinatosi a Delia, la prese per un braccio dolcemente, la fece alzare, la condusse verso lo studio.

— Venga con me... Qui non si può parlare... Non è bene parlar qui...

— Ma perchè vuol parlare?

— Venga...

E furono di nuovo entrambi sulle poltrone, accanto al fuoco, sotto alla pendola di Boule.

. . . . . .

Pronto!... Centrale?... Dammi... la «Mobile»... Qui Commissariato di Porta Genova... Pronto!... Sei tu, Sant?... Buona notte!... Ho disposto per le ricerche, secondo gli ordini... Gli uomini fermano tutte le persone sospette; ma c'è già un caso grave... Sul Corso Genova, venti minuti fa, due agenti hanno tentato di fermare un motociclista, che correva a fanale spento... Aveva il casco e grandi occhiali, che gli coprivano metà volto... Quando hanno veduto che non rispondeva al segnale di arresto e cercava di fuggire, lo hanno inseguito, sparando un colpo di rivoltella in aria... Lui ha risposto e ha ferito gravemente un agente.

. . . . . .

*(Continua).*

La novella di *Stampa Sera*

# In treno

Notte passata in desideratissima solitudine, nel *coupé* vuoto e subriscaldato. Dormivo come forse la mia abituale insonnia non mi avrebbe concesso di fare nel più comodo letto, rannicchiata sotto il *plaid*, la testa sul piccolo e duretto cuscino che le Ferrovie ci offrono per la tenue somma di due lire. Ma nell'alba ancora buia le cento luci della grande città che si avvicina, rompono la penombra azzurra, penetrano prepotenti tra le tendine tese con sollecita attenzione. Milano.

Ho la vaga speranza che nessuno abbia voluto alzarsi così presto nella gelida giornata invernale. Deve nevicare perfino, i vetri sono arabescati di fiori di ghiaccio. Penso pure che il vagone chiuso e silenzioso possa passare più facilmente inosservato di uno in cui già si agitano persone impazienti di arrivare. E sebbene sveglia, mi sforzo di riprendere il sonno interrotto troppo per tempo malgrado il vociare dei facchini e gli sportelli che sbattono. Ma le speranze sono vane come quasi sempre succede. Le tendine chiuse non bastano a persuadere la buona gente che è il nostro prossimo a rispettare il riposo degli altri sebbene a scuola abbiano imparato di non fare ciò che non piacerebbe fosse fatto a loro stessi.

Due intrusi entrano, siedono sul divano, fumano — sento un allettante odore di sigarette — e parlano, oh Dio, parlano senza discontinuare, loro che sono uomini e che domani affermeranno che le donne sono ciarliere.

Imperterrita fingo di non esser mi svegliata pure quando il treno si mette in movimento. Soltanto mi volto e sotto il *plaid* dò una rapida occhiata ai miei compagni di viaggio. Curioso, mi sembra di riconoscerli entrambi sebbene abbia la certezza di non averli mai visti. Molto eleganti, sportivi e dinoccolati, danno però la curiosa impressione che tanto il fare sportivo che quello dinoccolato siano egualmente voluti e falsi.

Bruno uno e castagno, quasi biondo l'altro. Nei loro capelli pettinati all'indietro e lucidissimi una che come me avrebbe la necessità di fare un po' di *toilette*, potrebbe facilmente specchiarsi. Il più alto, ha il labbro ombreggiato da due piccoli baffi *dernier cri* mentre l'altro è accuratamente rasato. No, non li conosco, ma li riconosco, perchè come le auto nobili standardizzate, appartengono ad una serie. Fratelli di quell'altra serie di donne dalle bocche a cuore ottenute con un artifizio così idiota da capire che il loro cervello deve avere la stessa minuscola dimensione che sognano per le loro labbra, sicure che quei quattro tocchi di lapis rosso costituiscono il più garantito *sex appel*, senza immaginare che, ad ogni creatura di buon senso, non possono dare che la nostalgia delle schiette e magari larghe personali borche, che si aprono schiette nel riso aperto e canoro.

I miei compagni di viaggio possiedono pure dei paletò bellissimi e dei vestiti idem.

I calzoni del più giovane hanno una piega impeccabile e l'altro ha un costume quasi da montagna, ma quelle mani troppo bianche dalle unghie magnificamente rosee non hanno mai stretto una piccozza o il bastone degli sci: questo si potrebbe giurare. Sono tanto azzimati che sembrano usciti da una scatola. Alle sei del mattino, mentre nevica e gela, c'è da averne ammirazione. Se ne vanno in Riviera come dei veri signori, ma devono arrivarci puntuali prima delle dodici, così ha affermato uno dei due. Non so rendermi conto di che cosa possano occuparsi nella vita, ma forse non ho che da ascoltare e fingere un sonno che la loro presenza ha fugato per appagare la piccola curiosità. D'altronde, io non esisto. Parlano come se fossero soli dei loro piccoli affari privati e, pare impossibile, di donne invece che di gare sciatorie e della farinatura delle nevi.

E tu come la conoscesti Violetta? — chiese quello dal viso glabro.

Sogno senza dubbio! Violetta? Ci sono ancora, nell'anno di grazia 1935, delle Violette oltre quelle che muoiono regolarmente nella stagione carnevale-quaresima, sui più rinomati palcoscenici del mondo?

Fu così — rispose l'altro prendendo una sigaretta dall'astuccio, con un gesto di misurata leggiadria. — Avevo finito di cenare, nel tavolo vicino c'era lei. Tardi. Quasi soli. Mi avvicinai e chiesi se potevo offrirle di accompagnarla in qualche posto. Mi rispose con un secco «No, grazie» e uscì senza voltarsi indietro. Non sapendo come finire la serata, vado al Trianon. Chi ti vede sul palcoscenico? Lei. Cantava e neppure troppo male. Trovo un amico. La conosci? Sì. Presentami. Aspettiamo che scenda in platea. C'era con essa un signore di mezza età. L'amico imperterrito mi presenta lo stesso. Il tale della Cines.

Respiro di soddisfazione. Ho capito. I gesti misurati, i capelli tirati alla vernice, lo sport da commedia. Mi chiudo ancora più ermeticamente gli occhi, così mi sarà dato di sapere come si comportano nelle volgari avventure quei divi che, per tante povere donne, sono il supremo ideale maschile, il cui confronto fa sorgere ad esse tutte le sgualciture nella giacchetta del marito o del fidanzato; le cui pose le incantano specialmente quando baciano con una passione — tanti giri di pellicola, orologio in mano — che le farà sognare.

Rothschild, nel passato, deve essere stato meno sicuro dell'effetto che produceva il suo nome di quanto non lo sia il *Tale della Cines*.

Subito — proseguì lui — cambiamento a vista. Quella che dianzi m'aveva trattato così male, si sbraccia ad invitarmi di andare al Bar con Lei e l'Avvocato Stanni, suo protettore. Accettai. Epoca morta quasi nulla da fare. Due giorni dopo mi chiese di visitare gli stabilimenti. L'accontentai e dopo la visita allo Studio, lei accontentò me e venne a casa mia. Ci vedemmo per un paio di mesi abbastanza spesso. La credetti dapprima una ragazza come le altre e invece capii che era un tipo straordinario. Figurati che mi offerse di piantare Stanni, credendo che io fossi geloso.

L'altro sogghignò: geloso tu? E risero entrambi.

— Che vuoi? Quella l'aveva presa sul serio rifiutando perfino una scrittura a Napoli per restare a Roma. Allora cominciai a mancare agli appuntamenti con stupidi pretesti. Violetta aspettava, smaniava, piangeva, diventava brutta. E noiosa poi... Ma non sapevo come piantarla. Le scene mi seccano. Finalmente mi si offerse questa occasione di girare in Riviera e l'afferrai con entusiasmo. A Violetta dissi che andavo al Cairo, ma che prima dovevo salutare i miei a Milano. Ci voleva almeno la famiglia e il mare di mezzo, perchè non pretendesse di seguirmi. Ma il giorno del congedo sai che fece? Tentò di suicidarsi col pretesto che non poteva vivere senza di me.

— No?...

— Sì. Bevette il laudano, pochetto per fortuna. Ora, Stanni se la cura ed io non l'invidio. Un'altra volta però non mi ci colgono più. Una canzonettista, chi andava ad immaginarselo? Le signore hanno molto più buon senso...

Voghera, presto siamo a Genova. Penso alla Violetta degna del suo nome che non sapeva piangere impeccabilmente, e senza smorfie, lagrime di glicerina, ma che forse si faceva venire il naso rosso e le labbra gonfie con orrore del suo estatico amante. Il quale, ora, si alza, guarda dal finestrino come tante volte avrà fatto nel film, e risiede nel suo angolo allungando una gamba un po' priva di muscoli ma coperta di calze del più grande effetto. Il cielo si rischiara a poco a poco... Azzurro... pennellate di rosa... Sole.

Questo sole batte in faccia al *Tale della Cines* senza che nessun regista lo comandi e lo disturba anch'esso come Violetta che era rimasta una donna vera malgrado le canzonette e, sempre, come Violetta lo fa cambiare di posto.

Ma l'altro, il più giovane, smette il sogghigno e la sigaretta, tutto proteso a bere la nuova giornata, la diffusa luce ed è con voce affatto diversa che esclama: «Guarda Mario, guarda che bellezza!

Siamo a Genova. Bisogna scendere.

**Willy Dias**

## La malattia di Re Gustavo di Svezia

**Stoccolma, mercoledì sera.**

Le condizioni di Re Gustavo, in questi giorni malato di un forte raffreddore, sono molto migliorate.

Malgrado i suoi 78 anni la salute del Sovrano, rimarchevolmente attivo e vegeto, non desta inquietudini.

# "Voli di guerra in Africa,,

# Il cielo s'oscura La radio tace Quattro Eroi sono caduti!

Dal volume «Voli di guerra in Africa» di Maner Lualdi, che fu nostro corrispondente di guerra in A. O., stralciamo questa bellissima pagina che descrive l'epico glorioso fine dei col. Bartolini e dei suoi tre compagni. Il libro, con prefazione di S. E. il gen. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, uscirà quanto prima, edito da Rizzoli di Milano.

* * *

*Alle due del pomeriggio del 1° marzo apparecchi da bombardamento venivano impiegati per rifornire l'acqua alle truppe in breve sosta presso Monte Andino.*

*Su di un apparecchio prendevo posto insieme a Mario Mameli.*

*Durante il volo di ritorno il compagno mi scriveva un biglietto: «Sul costone di Monte Andino sono certo che si nascondono gran numero di abissini. Andiamo a vedere?». Accettai senz'altro. A mezza costa del Monte la natura ha costruito un lunghissimo poggiolo, dietro il quale si nascondono gran numero di spaziose caverne.*

*Posizione di privilegio, quindi, per i nemici potendo essi dominare la valle godendo pressochè dell'invulnerabilità.*

*Perdendo quota e volando parallelamente al costone, lo accoglienza fu un fuoco di mitragliatrici e di fucileria.*

*Per reagire con successo apparve necessario puntare il poggiolo naturale dal basso in alto, permettendo all'aereo di acquistare una forte velocità, in modo di poter sfuggire, quasi negli ultimi istanti, alla montagna, e offrire all'armiere, appostato in cuochiaio, la possibilità di offendere con precisione. Incombeva il pericolo, schivando la montagna con una energica cabrata, di porgere al tiro nemico un bersaglio enorme e, per un attimo, quasi immobile.*

*Una raffica di mitragliatrice colpì in pieno la coda dell'apparecchio.*

*Rinunciammo alla missione non prevista nè comandata anche per l'esiguità delle munizioni a bordo, ritornando alla base, consci dell'assoluta necessità di andare al più presto gli ottopi dalla posizione privilegiata.*

*Appena discesi dall'apparecchio (dopo aver annoverati, con gioia infantile, i 6 buchi nella tela) ci presentammo al comandante lo Stormo Colonnello Bartolini, segnalandogli la località precisa e convincendolo dell'urgenza di un pronto ritorno sul posto.*

*Il Colonnello, spirito entusiasta e meraviglioso soldato, ordinava di rifornire l'apparecchio, di caricare spezzoni, e di controllare le mitragliatrici.*

*Erano le quattro e mezza quando Mario Mameli, il Sergente Motorista Cipollini, il Sergente R. T. Fiorio ed io prendevamo posto sull'apparecchio.*

*Mentre i motori si riscaldavano, vedemmo correre verso di noi il Colonnello Bartolini.*

*Salì a bordo, e mi annunciò che aveva deciso di sostituirmi per quel volo.*

*Codetti il posto con rammarico, e dopo pochi minuti l'apparecchio decollava dirigendo verso Monte Andino.*

* * *

*La radio di bordo trasmette alla stazione a terra alle ore 17,10 circa: Navighiamo nella foschia. Tutto bene a bordo.*

*Poi, silenzio.*

*Sono le sei.*

*L'autonomia, calcolando il volo di andata e di ritorno, avrebbe dovuto durare un'ora.*

*Le sei e mezzo. La radio tace.*

*Le sette. Il sole tramonta.*

Maner Lualdi

*Si corre a leggere la tabella di partenza: ore 16,40.*

*E il rifornimento? Risponde il motorista: 2 ore e 50' di benzina.*

*Potrebbero aver deviato, o essersi attardati nel bersaglio.*

*Le sette e trenta. La luce muore e si accendono le fotoelettriche.*

*Il cielo di cobalto viene scrutato da cento occhi alla ricerca di un piccolo lume rosso, che è una stella mobile infinitamente preziosa.*

*Fasci di luce solcano il campo.*

*Le sette e quarantacinque. L'ansia è divisa tra un orologio indifferente, e ad una visione fantastica raffigurante un'ampolla di cristallo scheggiata di benzina che volatilizza lentamente.*

*Ancora poche gocce, poi la siccità.*

*Si chiamano con ansia tutti gli aeroporti.*

*Nulla. Nessuna notizia.*

*Il calcolo uccide la speranza.*

*Ma le fotoelettriche solcheranno il campo tutta la notte perchè cinquanta persone muto attendono, più non osando d'osservare il cielo.*

* * *

*All'alba tre aerei decollavano per un doloroso pellegrinaggio.*

*Pellegrinaggio in contrade note e ignote, considerate scrupolosamente tutte le ipotesi.*

*Scivolare in valli ampie e nelle gole anguste, spiare ogni bosco, correre attraverso le pianure più accese di sole, risalire i corsi dei fiumi, è stato il nostro affannoso travaglio di ore.*

*E quante volte un pilota chiamava l'altro per segnalargli qualche particolare del terreno che poteva ricordare la forma di un aeroplano.*

*La speranza camuffava le cose, e le luci si giocavano di noi.*

*Dopo quattro ore e mezzo ritornando per l'ennesima volta nei pressi di Monte Andino da una macchia di verde vedemmo spuntare un lembo di rossa vino.*

*Vi fu un attimo di intensa emozione.*

*L'apparecchio si tuffò sino a raggiungere la boscaglia.*

*Le due ali staccate, la fusoliera quasi conficcata nel terreno; una figura immobile vestita di bianco distesa accanto all'apparecchio.*

*E gli altri tre?*

*Girammo a lungo, ma nessuna traccia appariva degli aviatori.*

*Morti? Feriti? Caduti prigionieri degli abissini?*

*Dirigemmo a tutta velocità verso gli attendamenti del Corpo d'Armata Indigeno.*

*Le truppe più vicine a Monte Andino.*

*Lanciammo un messaggio chiedendo che un battaglione accorresse sul posto nell'eventualità di salvare i superstiti o di ricuperare le salme.*

*Il ritorno fu pieno di angoscia. La figura bianca che sembrava stesse di guardia all'aeroplano ferito, non udiva più il canto dei motori della sua squadriglia.*

*Alle 17 di lo stesso giorno il Comando del Corpo d'Armata indigeno ci trasmise un radio: «Ricuperate quattro salme. Alle ore 18 a Enda Mariam Quarar saranno resi onori militari agli eroici aviatori».*

*La squadriglia allineò gli apparecchi più gloriosi.*

*Alle 18 in punto, cessata il passetto romantico (sotto un castello, ricostruito per l'occasione dal pittore Achille Dal Lago, e vi agiranno oltre 200 attori in costume.

Dall'alto di una galera veneta scortata da «bisse» pavesate, il Masso del Doge rileggerà l'Editto originale con il quale la Serenissima investiva Riva del titolo di «Città» e conferiva al Capitano della sua Rocca, il titolo di «Capitano del Garda».

Subito dopo avrà luogo la cerimonia del rito nuziale che sarà caratterizzata dal lancio dell'anello nel lago.

### Luci sulle acque

Infine si formerà un lunghissimo corteo che sarà aperto dai gruppi folcloristici partecipanti i quali scorteranno fino al Palazzo dei Provveditori, armonica e solenne costruzione veneta cinquecentesca, il Masso del Doge e il Capitano del Garda con i loro armati e dignitari.

Quando le luci del crepuscolo si saranno spente, sul lago dalla eterna giovinezza, che a ogni ora, muta espressione, fisionomia e colore, verranno riaccese miriadi di luci multicolori, perchè gli ospiti

Piroscafi e candide ali di «cutters» sullo specchio d'acqua del porto di Riva

radunati su tutte le sponde, possano assistere al fantasmagorico spettacolo delle notti gardesane, alla visione dei monti illuminati da razzi e da fuochi pirotecnici, che certo ricorderanno a molti presenti le notti da tregenda della guerra, la quale proprio su queste cime, seppe l'eroismo del popolo nostro in armi.

Con questa abbagliante girandola di luci e di colori finanzi agli occhi, le comitive dei dopolavoristi concluderanno la loro gioiosa sosta sul Garda.

**Tullio Armani**

## Causa che si trascina da centosedici anni

**Varsavia, mercoledì sera.**

Nei prossimi giorni si svolgerà davanti al tribunale di Varsavia una causa che da padre in figlio si trascina da ben 116 anni. Essa fu intentata dalla famiglia del contadino Korminski al Tesoro di Stato in seguito ad una contestazione per un mulino. La causa, che è condotta con la procedura del codice civile francese, minaccia di durare ancora qualche anno.

## Clara Bow malata di setticemia

**Hollywood, merc. matt.**

L'attrice cinematografica Clara Bow è gravemente ammalata di setticemia. Nel suo ranch nel Nevada, vari medici di Hollywood sono al suo capezzale.

Si dichiara che nelle ultime 24 ore il corso della malattia ha segnato un leggero miglioramento; ma si nutrono preoccupazioni per la sua debolezza generale aggravata dalla bassa pressione del sangue.


**«Purchè mio figlio non si ammali!»**

Prevenire le malattie dei bambini è specialmente necessario quando essi si trovano in condizioni fisiche scadenti.

In questi casi la cura del Proton dà risultati efficacissimi, poichè, arrobustendo il bambino, ne rende difficile l'ammalarsi.

Il Proton è un liquido gradevole, facilmente digeribile in qualunque stagione.

Viene preso a cucchiaini prima dei pasti.

Si trova in qualunque farmacia, a modico prezzo.

(A. P. Torino, 0043 - 15-3-936-VI) P.151


## Domenica ha inizio il Festival di musica a Venezia

**Venezia, mercoledì sera.**

Il 4.o Festival internazionale di musica indetto dalla Biennale e che svolgerà le sue manifestazioni dal 6 al 13 corrente, sarà solennemente inaugurato domenica sera in piazza San Marco, con un grande concerto dell'orchestra sinfonica, diretto dal Maestro Guarnieri.

## Si è iniziata a Sacile la festa degli uccelli

**Pordenone, mercoledì sera.**

Si è aperta, a Sacile la tradizionale «Fiera dei osei», la manifestazione ultraecentenaria (essa risale al 1300) che ogni anno è attesa con impazienza dalle popolazioni del Friuli e che dà alla cittadina di Sacile per 24 ore un intenso movimento. Quando, alle prime luci dell'alba, la giuria preposta all'assegnazione dei premi ai migliori pennuti canterini, ha iniziato il suo giro di esame, la piazza Vittorio Emanuele risonava tutta di un armonioso concerto di trilli e di gorgheggi, che partivano dai pennuti, grandi e piccoli, racchiusi in una quantità infinita di gabbie. La gara si iniziava: tordi, luccherini, verdoni, canarini, fringuelli e cento e cento altre specie di uccelli andavano a gara nel superarsi in una festa di trilli, di gorgheggi, di richiami. Esaurita la prima esecuzione, la giuria ascoltava poco dopo la seconda, valevole per il verdetto definitivo. Si iniziò quindi la vendita, che vide spesso prezzi elevatissimi. La originale festa è richiamato a Sacile migliaia di forestieri.

**La trasmissioni radiofoniche**

## Figli di italiani all'estero che salutano le famiglie a Sciangai

**Roma, mercoledì sera.**

Durante un ricevimento presso la sede dell'Eiar in Roma in onore dei figli di italiani residenti a Sciangai attualmente ospiti dei campeggi estivi ha avuto luogo una trasmissione radiofonica speciale per l'Estremo Oriente che ha reso possibile ai giovani ospiti di inviare il loro saluto da Roma alle loro famiglie lontane.

## Parto trigemino

**Alessandria, mercoledì sera.**

La Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili si è recata a Gavi per visitare una madre feconda, certa Maria Ghiglione-Olivieri, che ha dato alla luce tre figli. La Fiduciaria le ha recato a nome del Federale, un fervido saluto, offrendole una somma di danaro.

## Quattro treni deviati dal vento

**Riga, mercoledì sera.**

Dispacci qui giunti da Sverdlovsk dicono che uno spaventoso ciclone si è abbattuto sulle regioni della Siberia Orientale e dell'Ural. Il vento ha raggiunto la velocità di 120 chilometri all'ora. Numerosi edifici sono stati scoperchiati e parecchie case di legno sono state completamente distrutte. Il numero delle vittime non è ancora precisato ma si crede rilevante.

La furia del vento ha causato il deviamento di quattro treni, che effettuano il servizio Novosibirsk-Krasnojarsk. Si lamentano diciotto morti e una quarantina di feriti più o meno gravi. Le comunicazioni in tutte le regioni della Siberia e dell'Ural sono sospese. I danni sono ingenti.

## Graziato dopo tre anni di agonia spirituale

**New York, mercoledì matt.**

Un operaio condannato alla pena di morte per complicità in omicidio era da oltre tre anni detenuto nella cella della morte di un penitenziario della Carolina del Nord, in attesa della esecuzione capitale.

Ora si apprende che è stato graziato dal governatore, essendosi potuto provare la sua innocenza.

Durante il triennio di attesa cento compagni di prigione dell'operaio sono periti sulla sedia elettrica. La sua sentenza era stata sospesa 25 minuti prima dell'ora fissata per l'esecuzione.

Il disgraziato, in seguito alla emozione della lunga attesa ha ora un aspetto spettrale.

## Bufera di neve sulla Cordigliera

**Buenos Aires, merc. matt.**

Da ieri sulla Cordigliera, per un tratto di oltre 200 chilometri, infuria una terribile bufera di neve che ha già fatto numerose vittime. Un treno di soccorso è stato sepolto dalla neve. Il traffico ferroviario è sospeso in tutta la zona e tutte le comunicazioni sono interrotte.

Un violento ciclone, scatenatosi nella provincia di Salta, ha abbattuto numerose abitazioni.

## La radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II)**

Ore 16,40: Cameria del Ballila e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da camera (pianista Cesarina Boscoli) — 17,50: Bollettino presagi — 17,55: Conversaz. di A. Cutolo — 18,30: Com. del Dopolavoro — 19: Comunicati vari — 19,20: Not. sport — 20,40: Concerto folcloristico — 21,40: Toddi: Il mondo per traverso — 21,50: Concerto della Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S., diretto dal M.o Andrea Marchesini — Nell'intervallo: Lucio D'Ambra: «La vita letteraria ed artistica» — 23: Giornale Radio — 23-23,15: Musica da ballo.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II**

Ore 19,45: Musica varia — 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Daniele Anfiteatro (musiche di Haydn, Beethoven, Scalero, Rimsky-Korsakof) — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 22: Varo Varaldi: Conversazione — 22,10: La vera storia dell'indipinta (rivista di Derieu) — Dopo la rivista: Musica da ballo (Angelini e la sua Orchestra) — 23: Giornale Radio.

**Vienna:** Ore 12,30-1: Musica popolare e brillante — **Bruxelles I:** 21,15: Musica leggera - 22,10-23: Musica di varietà — **Bruxelles II:** 21: Concerto sinfonico - 22,10-23: Musica da ballo — **Praga I:** 22,15: Dischi — **Parigi P.P.:** 21: Music-hall - 22,30-23: Musica leggera — **Parigi T. R.:** 20,30: Concerto orchestrale stefanico (da Vichy) — **Radio Parigi:** 22,45: Musica da ballo - 23,15-0,15: Musica leggera — **Strasburgo:** 22,15: «Il barbiere di Siviglia» di Mozart.

## Ultimi giorni al mare?

Il caldo estivo continua a imperversare; ma, poichè sembra che la consuetudine faccia scappare le spiaggie non appena il settembre è incominciato, la stagione dei bagni volge al suo termine? Dalla gioiosa serenità di questa affascinante sirena, non appare prossima la fine di tanta letizia

## Charlot è tornato a Hollywood

Charlie Chaplin e Paulette Goddard, reduci dal loro lungo viaggio in Oriente, sono ora ritornati a Hollywood e si vedono qui fotografati a un ricevimento offerto in loro onore dai colleghi della settima

## Un raduno dopolavoristico

# Colori e canzoni sulle sponde del Garda

### 50.000 ospiti intorno al grande Lago Latino - Masse corali di tutta Italia al Concorso Nazionale della Canzone alpina Ricco programma di feste - Lo sposalizio del Garda - Bivacco sotto le stelle

**Riva del Garda, merc. sera.**

L'Organizzazione per la grande adunata dopolavoristica che raccoglierà sulle sponde del Garda diecine di migliaia di ospiti, il 5 o il 6 corrente, è, in questi giorni, ultimi della attesa, nella sua fase culminante.

Riva designata a quartier generale dei raduni, ha mobilitato di già tutte le stanze dei suoi alberghi, dei suoi ritrovi, delle pensioni e delle case private per accogliere con la sua tradizionale e sorridente ospitalità i più alti gerarchi del Regime e del Dopolavoro, nonchè le legioni dei turisti.

Dal canto loro gli altri centri che si specchiano nelle acque verdazzurre del lago, i borghi, dove tra casa e casa vengono tese le reti dei pescatori, i paesini appollaiati tra rocce e strapiombi, sono anche essi al lavoro e la loro attesa per la manifestazione non è meno viva.

Ma questo raduno imponente trascende il suo valore dal punto di vista del numero e del folclore, per ribadire ancora una volta la salda coscienza dell'Italiano di Mussolini che ha appreso da tempo, anche per le provvidenze largamente accordate, l'utilità, la gioia, la poesia del viaggiare. E dice pure il contributo decisivo che il Regime fascista sta porta alle regioni più belle d'Italia, per la loro valorizzazione turistica.

L'entusiasmo vivissimo con il quale è stata accolta la notizia del raduno, fa prevedere che esso sarà coronato da grande successo. Infatti, quasi tutte le provincie italiane saranno largamente rappresentate non soltanto dai dopolavoristi, ma anche dai concorrenti al Concorso Nazionale della Canzone alpina.

Saranno presi in le rappresentanze delle città di Bergamo, Verona, Rovigo, Como, Treviso, Varese, Vicenza, Belluno, Milano, Gorizia, Padova, Venezia, Bologna, Firenze, Trieste e quelli di tutti i centri, grandi e piccoli, della Venezia Tridentina. Torino dal canto suo invierà 1000 dopolavoristi che si accamperanno sulla sponda veronese del lago, nel solenne anfiteatro che corre tra la romantica Punta di S. Vigilio e il centro di Garda. Parteciperà pure con tre gruppi al concorso della Canzone alpina: il Gruppo del Dopolavoro provinciale raccoglierà le «porgitrici di fiori» con la cuffia di organdis a gale pieghettate, corpetto di lana, ampia gonna, fazzoletto di lana ricamata al collo, collana di ulivette d'oro; il gruppo del Dopolavoro centrale presenterà una sposa di Torrepellice, una di Vinadi Viù, delle ragazze di Pragelato e di Casteldelfino, tutte nei caratteristici loro costumi e la sposa di Moretta; il terzo gruppo, tratto dal Dopolavoro comunale di Condove, vestirà il costume di Valsusa: camicia con pizzi ad ago, bustino di panno o cotone allacciato, scarpe di stoffa nera.

### Cori e rievocazioni storiche

A contorno della manifestazione vi sarà il raduno cicloturistico-motoautomobilistico con accentramento a Salò. Gardone ospiterà invece i gruppi in costume e Desenzano, le masse dopolavoristiche lombarde.

Ma il maggior numero di ospiti si fermerà sulle sponde tridentine, fra Torbole e Riva, dove si svolgerà un ricco programma di feste in loro onore.

Non è esagerato calcolare che 50.000 ospiti complessivamente si avvieranno la sera del 4 corrente e la mattina del giorno successivo al Garda. E poichè le possibilità ricettive di tutto il lago, pur ampliate con mezzi di fortuna sarebbero insufficienti a contenere questo esercito giocondo e canoro, una piccola parte farà bivacco sotto le stelle.

Su questo arco che conclude, a settentrione, il lago, e della cui scenografia si scrive e si parla da secoli, oltre una boccascena che assomma in sè tutte le tonalità del verde e dello azzurro, è stata costruita in questi giorni una enorme piattaforma caratteristico palcoscenico a fior d'acqua, sul quale prenderanno posto i cori delle canzoni alpine, e, in un secondo momento, gli attori di un concertone di fisarmoniche.

Questo preludio musicale del più puro folclore italico sarà seguito, nella giornata di domenica 6 corrente, dal concentramento a Riva di grande parte dei radunisti.

Essi si scaglioneranno lungo le sponde dove saranno passati in rivista dal rassegnatore che molto probabilmente sarà il Segretario del Partito.

Parteciperanno poi a gite ed escursioni e ascolteranno la parola di S. E. Starace, radiotrasmessa.

Nel pomeriggio un anfiteatro capace di molte migliaia di posti, che si sta ultimando con alacre ritmo, darà modo agli ospiti di assistere ad una fastosa e fedele rievocazione storica del dominio veneto: lo sposalizio del Garda.

La scena rivivrà su uno dei più suggestivi angoli di Riva, in un ambiente dell'epoca, dominato da un castello, ricostruito per l'occasione dal pittore Achille Dal Lago, e vi agiranno oltre 200 attori in costume.

Dall'alto di una galera veneta scortata da «bisse» pavesate, il Masso del Doge rileggerà l'Editto originale con il quale la Serenissima investiva Riva del titolo di «Città» e conferiva al Capitano della sua Rocca, il titolo di «Capitano del Garda».

Subito dopo avrà luogo la cerimonia del rito nuziale che sarà caratterizzata dal lancio dell'anello nel lago.

### Luci sulle acque

Infine si formerà un lunghissimo corteo che sarà aperto dai gruppi folcloristici partecipanti i quali scorteranno fino al Palazzo dei Provveditori, armonica e solenne costruzione veneta cinquecentesca, il Masso del Doge e il Capitano del Garda con i loro armati e dignitari.

Quando le luci del crepuscolo si saranno spente, sul lago dalla eterna giovinezza, che a ogni ora, muta espressione, fisionomia e colore, verranno riaccese miriadi di luci multicolori, perchè gli ospiti



Piroscafi e candide ali di «cutters» sullo specchio d'acqua del porto di Riva

radunati su tutte le sponde, possano assistere al fantasmagorico spettacolo delle notti gardesane, alla visione dei monti illuminati da razzi e da fuochi pirotecnici, che certo ricorderanno a molti presenti le notti da tregenda della guerra, la quale proprio su queste cime, seppe l'eroismo del popolo nostro in armi.

Con questa abbagliante girandola di luci e di colori finanzi agli occhi, le comitive dei dopolavoristi concluderanno la loro gioiosa sosta sul Garda.

**Tullio Armani**


Cavigano
PIAZZA CAPELLINE, 10 - TORINO
SPREMIPOMODORO "TRIONFO" PERFETTO PER POMODORO VERDURA FRUTTA
LISTINO GRATIS

S. A. MOTORI a NAFTA
TORINO
Motori da 5 a 35 HP
semplici, sicuri ed economici
Officine: Via Alpigna 1 Telef. 23-826
Ufficio: Via Venaria 77 Telef. 23-471

MOBILIO D'OCCASIONE?
Visitate la grandiosa esposizione di un enorme quantitativo di mobilio comune e fine a prezzi veramente eccezionali presso Ente Aste e Liquidazioni S. A., via Borgino 6, Camere letto, salotti, mobili accompagnati. (547

Anno 70 — Numero 209 — TORINO —

# STAMPA SERA

Mercoledì 2 Settembre 1936 — Anno XIV —

### Avvincente contesa nei Campionati dei Fasci Giovanili

# Due primati dei Giovani Fascisti battuti nelle prove natatorie di stamani da Gandolfo di Genova e Adami di Imperia

## Saltatori e velocisti in gara allo Stadio Mussolini

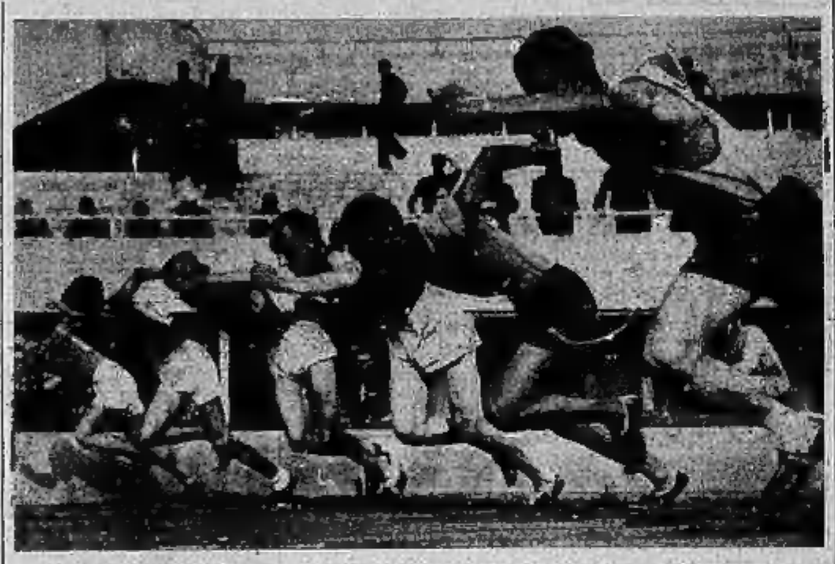
*Nella seconda giornata dei Campionati nazionali dei Giovani Fascisti, il nuoto, è entrato trionfalmente in scena. Le competizioni natatorie iniziatesi stamane nella piscina coperta dello Stadio Mussolini, con un contorno numeroso ed entusiasta di giovani spettatori, hanno segnato, infatti, il crollo di due primati dei Giovani Fascisti.*

*Il genovese Adriano Gandolfo, uno dei favoriti delle gare, ha battuto nella sua batteria il primato dei 50 metri stile libero, portandolo da 29" 2/10 al nuovo tempo di 28" 8/10. Lo stesso primato era già stato battuto precedentemente da Cavalieri di Milano che nella distanza aveva realizzato un 29" 1/10. Il secondo primato è stato opera di un altro ligure, Adami, del Comando di Imperia, il quale, nei 200 metri a rana, ha ottenuto il tempo di 1'39" 2/10, abbassando l'antico primato di tre decimi di secondo.*

### I due primati

*Le imprese portate a termine dai due giovani liguri e da quello di Milano fin dalla prima giornata delle prove di nuoto, dicono con quale interesse si presentano queste competizioni agli effetti dei loro sviluppi futuri. Occorre dire subito che tanto Gandolfo quanto Adami e Cavalieri hanno sfoggiato uno stile eccellente, che denuncia una preparazione seria, ben nutrita da una passione ed un entusiasmo assai promettenti. Adami, un ragazzo alto e ben piantato, ha saputo pure, nel corso della sua brillante impresa, usufruire di un'ottima nuotata a farfalla.*

*Ben 83 concorrenti, divisi in 14 batterie, hanno dato vita alla fase iniziale della gara di 50 metri stile libero. Il fra essi, oltre a quelli già segnalati, si sono fatti notare il torinese Conieri, vincitore della sua batteria, in 31", Kosovich (Fiume), Gullota (Messina), Prato (Napoli), Pagliaga (Pola), Coppola (Salerno) e Russo (Reggio Calabria), il quale ultimo seppe contrastare vivacemente Gandolfo nella batteria che doveva segnare il crollo del primato dei Giovani Fascisti.*



Il colpo di pistola è rimbombato. I sei velocisti scattano simultanei verso il traguardo.

*Concluse le batterie dei 50 metri stile libero, s'iniziavano le qualificazioni dei 100 a rana, che mettevano pure in risalto, nella folta dei concorrenti, una schiera di giovani dai quali è lecito attendersi, nelle prossime gare, delle prove degne. Naturalmente, la difficile nuotata a rana ha fatto le sue vittime e non pochi sono stati i concorrenti squalificati per stile irregolare.*

*Compiutosi così è avuta una magnifica mattinata di sport, combattuta, emozionante dalla prima gara all'ultima. Alla rivincita che nonostante il numero delle prove e dei concorrenti, è filata liscia e perfettamente in orario, ha assistito il gen. Lemaire, presidente della F.I.N., il quale ebbe a compiacersi per gli ottimi risultati raggiunti.*

*Le competizioni continueranno quest'oggi con la disputa delle batterie dei 200 stile libero e della staffetta 3×50 mista.*

### Gente celebre

*L'atletica leggera, regina degli sport giovanili, ha iniziato stamane allo stadio Mussolini le sue competizioni fra l'entusiasmo rumoroso e gaio di qualche migliaio di Giovani Fascisti recatisi per assistere alle prove dei compagni e per recare loro il più caldo degli incitamenti.*

*La policromia delle maglie, la esuberanza degli atteggiamenti, la agilità dei volti, la gioia dei venti anni creavano, sotto lo splendore del sole e nella cornice maestosa dello Stadio monumentale, un'atmosfera vibrante e gaia di festa sportiva.*

*Qualche grossa firma dell'atletica si intravvedeva fra la massa dei giovani concorrenti. Ecco Comstock, l'americano allenatore degli «azzurri», che si aggira fra i partecipanti sconosciuti, soffermandosi quando si incontra con qualche ragazzo che, per disposizioni atletiche o per preparazione atletica, più lo interessa. E le soste sono frequenti assai. Ecco Facelli, Palmieri, Mari a capo delle squadre di Venezia, Ancona ed Aquila. Ecco i finlandesi Karikok e Jarvinen, l'ungherese Gaspar, allenatori dei ragazzi di Bari, Torino e Brescia. Ecco Gonnella, fresco trionfatore dei 200 m. proprio su questa pista nell'incontro Italia-Giappone, che si è fermato qui per vedere che cosa fanno coloro dalle cui file egli è uscito.*

### Velocisti in lizza

*Non mancano neppure i nomi famosi del calcio. Rosetta, per esempio, è attorniato da un nugolo di ragazzi e deve distribuire infiniti autografi.*

*Il programma della mattinata ha visto l'inizio del salto con l'asta che, a mezzogiorno, continuava ancora. Lunga fatorisso è stata la selezione dei 140 concorrenti, non molti troppo sicuri anche nella misure iniziali. Due parole sono state necessarie per svolgere un poco il lavoro di sbrocco.*

*Il resto del programma è stato tutto dedicato alle batterie delle corse piane dei 100 e dei 400 m. serie interminabile, data l'alto numero degli iscritti: 32 per entrambe le gare.*

*Nei cento metri abbiamo visto in gara tutta una schiera di ragazzi ben preparati ed eccellentemente dotati di mezzi fisici. Nessun pronostico può essere fatto che abbia una qualche consistenza tecnica, perchè non in tutte le prove la lotta ha impegnato, allo stesso modo, i concorrenti. Se dobbiamo, però, dare un po' di interesse ai tempi realizzati, rileveremo che Romeo di Navara, Zanelli di Milano e Di Natale di Siracusa hanno ottenuto con 11" e 3/10 i migliori risultati tecnici. Il Comando di Torino ha vinto con Opi una batteria ed ha piazzato Ratti al secondo posto in un'altra.*

*Anche le batterie dei 400 piani sono state caratterizzate da contese vivaci e interessanti, nonchè da discreti risultati.*

*Le gare continueranno nel pomeriggio con gli ultimi di finale dei 100 m. e con le batterie dei 1500 m.*

**Aldo Marsengo.**

### I RISULTATI

ATLETICA LEGGERA. — Corsa piana m. 100: Hanno vinto le batterie Rossi A. (Mantova), Interdonato (Reggio E.), Ragni (Brescia), Terni (Aquila), Germani (Cremona), Bergamini (Cremona), Guariello (Napoli), Romeo (Novara), Rossi L. (Padova), Bravi (Como), Migliello (Palermo), Oddi (Piacenza), Castelli (Bologna), Mezzanotte (Ancona), Bisi (Ferrara), Cia (Brescia), Palmas (Forlì), Cattaneo (Como), Pandolfi (Catania), Marchetti (Venezia), Tizzoni (Milano), Bergamasco (Venezia), Zanelli (Milano), Palmieri (La Spezia), Rasone (Brindisi), Via (Roma), Cantarelli (Reggio E.), Diana (Udine), Fiorilli (Grosseto), Di Natale (Siracusa), Col (Torino), Garello (Bari).

NUOTO. — M. 100 rana: 1ª batteria: 1. Ravonelli (Como) 1'50"3/10; 2. Ilari (Pisa) - 2ª batteria: 1. Konarevich (Fiume) 1'24"3/10; 2. Borchiarelli (Aquila) - 3ª batt.: 1. Gerosa (Milano) 1'38"4/10; 2. Mangiola (Abruzzi Piceno) - 4ª batt.: 1. Pasi (Bologna) 1'32"2/10; 2. Fuoti (Avellino), Tamino (Zara), giunto secondo, è squalificato per arrivo irregolare - 5ª batt.: 1. Marinati (Brescia) 1'35"3/10; 2. Ketondo (Messina) - 6ª batt.: 1. D'Agostino (Taranto) 1'35"4/10; 2. Ketoff (Roma) - 7ª batt.: Zanfi (Palermo) 1'31"4/10; 2. Bonali (Mantova) - 8ª batt.: 1. Fortoli (Trieste) 1'29"1/10; 2. Brunsi (Pavia) - 9ª batt.: 1. Mignano (Torino) 1'32"; 2. Guinazzi (Nuoro) - 10ª batt.: 1. Fuoli (Pola) 1'34"2/10; 2. Victori (Venezia). Designa (Cagliari), giunto secondo, è squalificato per nuotata irregolare - 11ª batt.: 1. Zabberoni (Firenze) 1'30"3/10; 2. Foresti (Bergamo) - 12ª Batt.: 1. Adami (Imperia) 1'33"2/10 (nuovo primato GG. FF.); 2. Venturi (Forlì) - 13ª batt.: Gallo (Palermo) 1'36"6/10; 2. Pasini (Catania) - 14ª batt.: 1. Lunati (Genova) 1'36"5/10; 2. Vignano (Ferrara).

Metri 50 stile libero: Hanno vinto le batterie: Berti (Bologna) 31"2/10; Kosovich (Fiume) 30"8/10; Cavalieri (Milano) 29"1/10; Fruti (Napoli) 36"; Mandolini (Pesaro) 31"7/10; Benvenuti (Lucca) 32"8/10; Gullota (Messina) 30"8/10; Reggio (Venezia) 31"8/10; Bagnoli (Mantova) 31"; Pagliaga (Pola) 30"8/10; Tiberi (Pesaro) 32"6/10; Conieri (Torino) 31"; Coppola (Salerno) 30"8/10; Gandolfo (Genova) 28" e 8/10 (suo il primato in 1. p. p. 29" 2/10).

Il Giovane Fascista genovese Gandolfo che stamane ha battuto il primato dei 50 m. stile libero

### PROSSIME GARE

CHIAVAZZA. — Coppa Dopolavoro Comunale, corsa ciclistica per dilettanti (km. 130) organizzata per il 6 settembre dal locale Dopolavoro. Iscriversi (L. 3) fino a sabato sera. Ritrovo ore 11.30, presso Bar Americano, partenza ore 12.

Nella piscina coperta: i concorrenti sono pronti a balzare in acque; la folla dei compagni li segue ansiosa

## I ciclisti a Zurigo

# Gli "azzurri„ provano

## Olmo ha trovato il percorso difficile, mentre Bini è ottimista

(DAL NOSTRO INVIATO)

**Berna, mercoledì sera.**

Sveglia alle otto di questa mattina per i nostri corridori di media e partenza dall'albergo poco prima delle 9,30, per il primo lavoro di allenamento sul circuito di Bremgarten. Tutti gli azzurri, erano presenti, salvo Di Paco, che si era allenato ieri e che non amato troppo la compagnia.

La mattinata limpidissima ha reso veramente deliziosa e pittoresca questa prima uscita dei nostri rappresentanti, che non avevano altro scopo che quello di far prendere confidenza col percorso. Infatti i nostri hanno compiuto, di pochi gli giri, e qualcuno anche meno, e una cinquantina di chilometri e ad andatura più di passeggiata che di corsa.

Ciò nonostante, al termine del lavoro le opinioni dei corridori, dei dirigenti e dei colleghi erano quasi identiche. Pochi, infatti, pensavano che il circuito fosse facile: di quelli che potevano fare il confronto alcuni dicevano anche che il Bremgarten non era meno severo di altri.

Per essere più precisi vi riferirò quello che i corridori mi hanno detto. Olmo, dopo due giri: «E' duro», e quel diminutivo è scomparso al termine dei sette giri. Bini: «Questo è un percorso da rimanerci incatramati». Martini: «Cosa, cosa; avrei preferito una salita più dura, anche se più corta». Bizzi: «Non c'è male, peccato che non lo... assaggerò in corsa». Bernacchi: «E' un percorso che mi piace un mondo. Bavutti mi ha detto che, con me, avrebbe potuto far chiasso che come: «Capirà, due matti in questa giostra...».

Contemporaneamente ai nostri, ma in un gruppo a parte e con ancora minore impegno, hanno girato i belgi al completo, e cioè Aerts, Danneels, Wilmin, Deloor, Sondeel ed i dilettanti Lowagie, Wilkin, Adam, Coole, Garrebeck e Middelkamp, che è il vincitore della tappa del Galibier nel recente giro di Francia. In generale i belgi giudicano il circuito di media difficoltà. Il campione del mondo appare in perfette condizioni fisiche e morali e sicuro di sè. Domani farà come allenamento i 132 Km. da Berna a Zurigo per andare a vedere la finale del mezzofondo.

Insieme ai belgi hanno girato Favalli e l'olandese Van Schendel; in fine ho sentito il parere del vecchio Chrystophe, che, come sapete, è il direttore sportivo dei dilettanti francesi nonchè vincitore, fra l'altro, della famosa San Remo del 1910 e che ha compiuto con i nostri alcuni giri in bicicletta, nonostante i suoi 55 anni e la sua aria da nonno in vacanza.

Chrystophe mi ha dato la soddisfazione di confermare pienamente il parere che avevo espresso l'altro ieri: essere, cioè, questo circuito duro per la varietà continua del suo tracciato, quindi per la diversità ininterrotta del regime di lavoro degli atleti.

In quanto all'arrivo, tutti concordano con l'essere una vera anormalità che esso debba avvenire a 80 metri da una curva, sia pure ampia.

Ma ormai siamo abituati a vedere subordinato, col campionato del mondo, l'interesse della cassetta a quello dello sport e l'arrivo deve avvenire alle centro della tribuna, cioè davanti alla gente che è invitata a pagare i cari biglietti d'ingresso.

Il programma di lavoro nostro per i giorni che precedono la grande prova è: domani una quindicina di giri a buona andatura, venerdì una passeggiata di salute e sabato riposo.

I francesi ancora non si sono visti: si sa però che i dilettanti arriveranno tutti questa sera e i professionisti saranno qui entro domani.

**Giuseppe Ambrosini.**

## Notiziario marittimo

### Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 1° alle 12 del 2

Goletta *Giulio B.*, it., t. 236, da Patino (Del Re) — Gol. *Efisio Serra*, it., t. 354, da Cagliari (Rossetti e C.) — Gol. *Idria*, it., t. 171, da Savona (Del Re) — Vap. *Peter*, jugosl., t. 1406, da Brula (Trumpy) — Vap. *Capo Vado*, it., t. 2175, da Santa Fè (P. Scarsi) — Vap. *Tagliamento*, it., t. 5341, da Trieste (Lib. Triestina) — Vap. *Nitsa*, ellen., t. 2510, da Napoli (Salma) — Vap. *Delia*, it., t. 2310 (F.lli Laura) — Vap. *Monte Bianco*, it., t. 4877, da Porto Said (Tripcovich) — Vap. *Tarcisio*, it., t. 275, da Napoli (Del Re) — Vap. *Conte Rosso*, it., t. 5.98, da Trieste (Lib. Triestina) — Vap. *Naperia*, it., t. 5777, da Alessandria (Lib. Triestina) — Vap. *General von Steuben*, germ., t. 15.750, dalla crociera (Sloman) — Vap. *Castelasso*, it., t. 3061, da Calcutta (Gastaldi e C.) — Vap. *Indien*, it., t. 3545, da Trieste (Italia).

Part. dalle 12 del 1° alle 12 del 2

Vap. *Montello*, it., per Nuova Orleans — Vap. *Taygetos*, ellen., per Piroo — Vap. *Iuna*, dan., per Copenaghen — Vap. *Albatros*, it., per Porto Torres — Vap. *Federico*, it., per Napoli — Vap. *Sportivo*, it., per Brailo — Vap. *Volpi*, it., per Trieste — Vap. *Catalani*, it., per Valona.

### Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 1° alle 12 del 2

Vap. *Zenlon Gounaris*, ellen., t. 2553, da Theovorla (Casacca) — Moton. *Catalani*, it., t. 1422, da Trieste (Snaitoni) — Moton. *Città di Livorno*, it., t. 1418, da Genova (Scotti) — Vap. *Liguria*, it., t. 711, da Crotone (Scotti).

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri sera, dopo breve malattia, è serenamente spirato

**Magliano Luigi**

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Cristina Restagno**; le figlie: **Maria** col marito **Francesco Marchisio** e figlia **Milena**; **Lucchina** col marito **Giovanni Taraglio**; **Teresa** col marito **Hermann Spitzer**. La cara Salma verrà trasportata a Niella Tanaro ove giovedì 3 corr., alle ore 10,30, avranno luogo i funerali partendo da S. Lucia. Per volontà del caro Estinto non fiori ma beneficenza. Serva la presente di partecipazione personale e di ringraziamento.

Torino, corso Parigi, 56.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41282

Munito dei Conforti Religiosi serenamente mancava all'affetto dei suoi cari, in Revigliasco d'Asti

**Dedonatis Giovanni**

**Idraulico**

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Rosanna Luigina**; i figli **Ernesto** in A. O. I. e **Ettore**; sorelle e fratello, cognati, nipoti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino giovedì 3 corr., alle ore 16,30, partendo da Via Cibrario N. 50. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41282

Cristianamente spirava

**Gibellino Angela**

Addolorati l'annunciano i fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti.

La sepoltura avrà luogo Mercoledì 2 corr., alle ore 15,30, partendo da C. Orbassano 20. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali. Non si accettano fiori.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 41-200

**MEMENTO**

Nel primo Anniversario della morte del **Comm. GIUSEPPE CAVAGNINO** giovedì 3, nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi (Via San Quintino) verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 8, 8.30, 9, 9.30. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alla sua preghiera.

Dove Nishida, il prestigioso asso giapponese, che ha mandato domenica in visibilio il pubblico torinese, ha superato agilmente i metri 4,25 mancando per un soffio i 4,35, i Giovani Fascisti di tutta Italia si cimentano con misure assai minori. Non è minore, però, la volontà e la passione per far meglio in avvenire

Lotta accanita sulla linea d'arrivo in una batteria dei 100 metri

BARI
5-21 SETT.
RIDUZIONI FERROV. 50%
FIERA DEL LEVANTE

COMO VILLA OLMO
GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
3 - 5 - 8 Settembre XIV - Ore 21
NOTTURNO ROMANTICO
Opera in due atti
di A. Rosato - Musica di Pick Mangiagalli
CARILLON MAGICO
ballo in due quadri di Pick Mangiagalli
Diretti dall'Autore — Regia: Nafski-Tarlarini
228 professori d'orchestra - 500 esecutori - 50 ballerine
Riduzioni ferroviarie 50 % - Treni speciali
Informazioni: Ente Turismo - COMO.
ENIT - Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA,
e presso tutti gli Uffici di Viaggi e Turismo.

# Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. netto | Cedola ult. pagata Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 c. | 28 | 1,75 | 1-7-36 | 75 50 | 75 60 |
| 100 | Id. 1. c. | 29 | 1,75 | 1-7-36 | 75 60 | 75 65 |
| 100 | Pr. Rend. 5% | 4 | 1,75 | 1-7-36 | 76 10 | 76 10 |
| 100 | Id. 1. c. | 4 | 1,75 | 1-7-36 | 76 90 | 76 875 |
| 100 | I.M.I. 4½ c. | 4 | 1,75 | 1-7-36 | 457 — | 456 — |
| 500 | Torino 4½ c. | 17 | 11,25 | 1-4-36 | 445 — | 449 — |
| 500 | Torino 5 c. | 3 | 11,25 | 1-4-36 | 445 — | 446 — |
| 250 | S. Paolo 5% | 30 | 7,875 | 1-4-36 | 456 50 | 456 75 |
| 500 | Id. ¼ (già 5) c. | 9 | 5 — | 1-7-36 | 301 — | 300 50 |
| 500 | Ferrov. 3 c. | — | 5,25 | 1-7-36 | 300 — | 300 50 |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 9 | 11,25 | 1-7-36 | 465 — | 465 — |
| 100 | B.T.N. 1916 c. | 9 | 2,50 | 15-5-36 | 100 10 | 100 10 |
| 100 | Id. 1941 | 5 | 2,50 | 15-5-36 | 100 10 | 100 10 |
| 100 | Id. 1942 VIII | 4 | 2 — | 15-5-36 | 90 — | 90 425 |
| 100 | Id. 1943 XII | 3 | 2 — | 15-5-36 | 90 — | 90 425 |
| 100 | Id. 5% 1944 | 1 | 2 — | 1-3-36 | 95 10 | 95 80 |
| 500 | S.T.E.T. | 5 | 15 — | 1-7-36 | 512 — | 518 — |
| 500 | Mediter. 4% | 8 | 20 — | 1-1-36 | 485 — | 485 — |
| 500 | Stipel 4% | 14 | 18,50 | 1-5-36 | 499 75 | 500 — |
| 500 | Mediterranee | 77 | 24,50 | 16-1-36 | 490 — | 493 — |
| 500 | Meridionali | 131 | 26,10 | 1-7-36 | 695 — | 696 — |
| 5 | Lloyd Sab. | 93 | 20 — | 29-1-31 | 4 65 | 4 65 |
| 200 | Navig. A. I. | 4 | 12 — | 3-5-36 | 177 — | 174 — |
| 250 | Torino-Nord | 4 | 5 — | 26-3-36 | 146 — | 147 — |
| 50 | Italiana Gas | 9 | 0,70 | 1-6-35 | 13 35 | 13 30 |
| 50 | Sip | 9 | 1,2625 | 10-4-36 | 51 75 | 51 75 |
| 500 | Terni | 41 | 10,50 | 30-3-36 | 234 — | 233 50 |
| 75 | F. C. E. | 11 | 4,847 | 23-3-36 | 70 — | 70 — |
| 100 | Valdarno | 6 | 8,10 | 9-11-35 | 165 50 | 167 — |

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. netto | Cedola ult. pagata Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Esso | 29 | 4,50 | 14-4-36 | 76 60 | 76 50 |
| 10 | Unes | 30 | 0,45 | 9-4-36 | 10 30 | 10 45 |
| 500 | Meridi. Elettr. | 20 | 14,40 | 1-7-36 | 248 — | 248 75 |
| 500 | Edison | 1 | 14,40 | 1-4-36 | 275 — | 274 — |
| 500 | Savigliano | 30 | 20,25 | 2-1-36 | 915 50 | 910 — |
| 100 | Nobiolo | 14 | 8 — | 2-1-36 | 156 — | 165 — |
| 125 | Buschiero | 17 | 8,75 | 2-1-36 | 166 — | 166 — |
| 50 | Tudeschi | 6 | 3,00 | 23-2-36 | 95 — | 94 50 |
| 500 | Ansaldo | 9 | 2,25 | 7-1-31 | 42 50 | 43 — |
| 500 | Ilva | 9 | 10,80 | 30-3-36 | 192 75 | 193 — |
| 500 | Fiat | 11 | 12,50 | 16-3-36 | 404 50 | 404 50 |
| 100 | M. Amiata | 18 | 5 | 1-3-31 | 39 75 | 39 50 |
| 100 | Montecatini | 20 | 7,05 | 2-1-36 | 155 — | 154 3/8 |
| 100 | Monteponi | 18 | 13,50 | 2-1-36 | 417 — | 414 — |
| 5 | Scialpparelli | 23 | 0 — | 2-1-30 | 6 30 | 6 225 |
| 100 | Mira Lanza | 9 | 5,50 | 2-1-36 | 119 50 | 119 50 |
| 75 | C. I. R. | 11 | 3 — | 26-7-30 | 167 — | 167 — |
| 500 | Acqua Potabile | 28 | 7,50 | 1-7-36 | 414 — | 414 — |
| 70 | Fiat 6% | — | 10 — | 1-10-29 | 51 — | 51 — |
| 1 | Vecchi Unica | 1 | 1,50 | 1-10-35 | 40 75 | 41 25 |
| 250 | Viscosa | 5 | 14,25 | 1-1-36 | 375 — | 374 50 |
| 25 | Valli Lanzo | 24 | 5 — | 7-1-30 | 32 — | 32 — |
| 15 | Colon. Merid. | 27 | 0,30 | 2-1-36 | 17 — | 17 50 |
| 600 | Lane Borgosesia | 18 | 60 — | 2-2-36 | 1360 — | 1360 — |
| 200 | Bani Stabili | 4 | 8,10 | 31-3-36 | 165 — | 166 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 118 | 4,50 | 6-4-36 | 115 — | 1.. — |
| 225 | Cart. Burgo | 19 | 9 Acc. | 1-7-36 | 375 75 | 34.. — |
| 85 | Forneci | 28 | 5 | 2-1-36 | 170 — | 170 — |

DANDI: Parigi 65.65; Londra 73,921; Svizzera 414; New York 13.705.

# Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | **MILANO** | | |
| 100 | Rend. it. 3½ c. | 75 25 | 76 35 |
| 100 | Id. 5 c. | 75 40 | 76 50 |
| 100 | Redim. 3½ c. | 76 80 | 76 50 |
| 100 | Id. 5 c. | 75 80 | 76 40 |
| 100 | G.I.M. | 149 — | 153 — |
| 500 | Centrale | 662 — | 666 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 4015 — | 4015 — |
| 250 | Mediterranee | 489 — | 491 — |
| 500 | Meridionali | 695 — | 693 — |
| 500 | Ven. Comunz. | 327 — | 325 — |
| 250,18 | Rubattino | 73 — | 72 — |
| 1000 | Ganzoni | 2010 — | 2070 — |
| 100 | Ferrier | 104 — | 105 — |
| 100 | Elona | 84 50 | 85 — |
| 100 | Tiflio | 94 — | 93 50 |
| 500 | Olcese | 188 50 | 186 50 |
| 375 | De Angeli | 733 50 | 726 — |
| 150 | Costa | 366 — | 367 — |
| 250 | Tallero | 372 — | 378 50 |
| 250 | Rossari | 404 — | 393 — |
| 250 | Roipoli | 394 — | 392 — |
| 75 | Tirsi | 30 10 | 30 — |
| 100 | Ceramica | 176 50 | 176 — |
| 100 | Up. Manif. | 348 — | 346 — |
| 100 | Gavarini | 310 — | 305 — |
| 1700 | Rossi | 3500 — | 3500 — |
| 75 | Talgetti | 97 50 | 98 50 |
| 540 | Gassani | 2.3 — | 545,50 |
| 75 | Bernascani | 65 — | 65 50 |
| 250 | Safi | 376 — | 374 — |
| 40 | Facchetti | 69 50 | 70 — |
| 100 | Scotti e C. | 80 — | 42 50 |
| 50 | Ansaldo | 43 50 | 42 — |
| 100 | Ilva | 193 — | 193 — |
| 100 | Metalli it. | 221 — | 223 — |
| 1250 | Amiata | 40 60 | 39 25 |
| 100 | Montecatini | 155 — | 154 50 |
| 25 | Dalmine | 196 — | 204 — |
| 150 | Breda | 167 25 | 167 — |
| 50 | Bianchi | 74 75 | 74 25 |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 25 | Isotta | 29 — | 28 — |
| 500 | Fiat | 406 — | 405 — |
| 100 | Reggiane | 70 — | 69 50 |
| 100 | Adr. Elettr. | 168 25 | 168 50 |
| 500 | Ciell | 231 50 | 232 — |
| 500 | Dinamo | 232 — | 232 — |
| 100 | Banco Milan. | 137 — | 137 — |
| 500 | Bresciana | 258 — | 258 — |
| 100 | Valdarno | 166,50 | 168 — |
| 150 | Piacentina | 165,50 | 163 50 |
| 100 | Sarda | 49,75 | 49 — |
| 250 | Emiliane | 575 — | 575 — |
| 100 | S.A.I.M. | 106,50 | 106,50 |
| 1.. | Trezzo d'A. | 350 — | 350 — |
| 100 | Cisalp. priv. | 128 — | 128 — |
| 125 | Id. ordinarie | 85,75 | 85,75 |
| 100 | Snia | 76 50 | 76 50 |
| — | Comalcia | Sos — | 941 — |
| 200 | Kulmin | 275 — | 275 — |
| 200 | Id. Postergale | 188 — | 189 50 |
| 50 | Sip | 52 — | 52 — |
| 250 | Tirso | 114 — | 113 — |
| 100 | Vizcaia | 110 — | 110 — |
| 750 | Meridi. Elettr. | 249,50 | 247 50 |
| 425 | Orobia | 634 — | 634 — |
| 200 | Terni | 253 — | 253 — |
| 10 | Unes | 10,45 | 10 55 |
| 100 | Tecnomasio | 76,50 | 76 25 |
| — | S.T.E.T. | 525 — | 526 — |
| 100 | Gualfiero | 186 — | 189 — |
| 250 | Erimolo | 435 — | 440 — |
| 60 | Zucchei | 1610 — | 1650 — |
| 200 | Raffineria | 467 50 | 469 — |
| 75 | Molini Certosa | 99 — | 99 — |
| 10 | Italgas | 13 30 | 15 385 |
| 100 | Mira Lanza | 120 — | 120 — |
| 100 | Cotonaio | 138 — | 138 — |
| 50 | Petroli | 8 375 | 9 25 |
| 75 | Ledes | 76 — | 76 — |
| — | Fond. Rag. | — | — |
| 100 | Id. 7 % | 32 85 | 31 50 |
| 100 | Fondi Rustici | 78 50 | 78 — |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 200 | Beni Stabili | 167 — | 167 75 |
| 100 | Saturnia | 17 — | 17 — |
| 40 | Bertoni | — | 31 — |
| 100 | Burgo | 247 — | 246 — |
| 250 | Rich. Ginori | 600 — | 600 — |
| 50 | Gr. Alberghi | 60 25 | 59 75 |
| 100 | Italcementi | 159 — | 156 — |
| 500 | Pirelli It. | 1185 — | 1185 — |
| 100 | Pirelli e C. | 394 — | 390 — |
| 25 | Suviani-Zerbi | 7 — | 7 — |
| — | F.lli Milano C. | 42 — | 42 — |
| — | Vetri | 700 — | 703 50 |
| 100 | Marelli | 108 — | 108 — |
| | **GENOVA** | | |
| 100 | Fin. Ind. Adr. | 274 — | 274 50 |
| 500 | Trans. El. Gen. | 638 — | 638 — |
| 15 | Lloyd Sab. | 4,55 | 4 55 |
| 400 | Colon. Ligure | 107 — | 109 — |
| — | Gio. Ed. Genov. | 223 — | 223 — |
| — | Mediterraneo | 72 — | 74 — |
| 25 | Esercizio | 271 — | 270 — |
| 250 | Acc. Pugliese | — | — |
| 200 | Molini A. I. | 256 — | 256 — |
| 100 | Eylos Genova | 191 — | 192 — |
| | **TRIESTE** | | |
| 150 | Assicurazi. It. | 505 — | 505 — |
| 400 | Infortuni | 1960 — | 1940 — |
| 500 | Adr. Sicurtà A | 1360 — | 1360 — |
| 2000 | » » B | 1755 — | 1755 — |
| 50 | Cosulich | 9 90 | 9 90 |
| 200 | Gerolimich | 40 — | 40 — |
| 100 | Martinolich | 72 — | 72 — |
| 200 | Tripcovic | 95 — | 95 — |
| 100 | Cant. R. Adr. | 101 ¾ | 101 ¾ |
| 100 | Ampelea | 160 — | 160 — |
| 100 | Salurificio | 190 — | 190 — |